



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

- Denominazione Emittente: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA
- Sito Web: www.mps.it
- Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2013
- Data di approvazione della Relazione: 11 marzo 2014

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE	pagina	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	pagina	6
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis comma 1 lett.a) TUF)		
b) Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex art. 123 bis comma 1 lett.b) TUF)		
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis comma 1 lett.c) TUF)		
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis comma 1 lett.d) TUF)		
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto ex art. 123 bis comma 1 lett.e) TUF)		
f) Restrizioni del diritto di voto e(x art. 123 bis comma 1 lett.f) TUF)		
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis comma 1 lett.g) TUF)		
h) Clausole di change of control (ex art. 123 bis comma 1 lett.h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1 ter, e 104-bis comma 1)		
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis comma 1 lett.m) TUF)		
j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.)		
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	pagina	11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pagina	12
- 4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)		
- 4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)		
- 4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)		
- 4.4. ORGANI DELEGATI		
- 4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI		
- 4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI		
- 4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR		
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	pagina	26
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	pagina	27
7. COMITATO PER LE NOMINE E REMUNERAZIONE	pagina	27
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	pagina	29
9.COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pagina	29
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI (già Comitato Controllo Interno)	pagina	30
- 10.1. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO		
- 10.2. FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI		
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	pagina	33
- 11.1. MODELLO DI GOVERNO		
- 11.2. PRINCIPI GUIDA E COMPONENTI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI		
- 11.3. I RUOLI E LE RESPONSABILITA' DELLE FUNZIONI AZIENDALI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI		
- 11.4. RAPPORTI CON LE AUTORITA' DI VIGILANZA		
- 11.5. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI		
- 11.6. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA		
- 11.7. FASI DEL SISTEMA ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFOMATIVA FINANAZIARIA		
- 11.8. RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE		
- 11.9. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI		
- 11.10. LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA		
- 11.11. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001		
- 11.12. SOCIETA' DI REVISIONE		
- 11.13. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI		
- 11.14. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI		
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pagina	42
13. NOMINA DEI SINDACI	pagina	44
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2,	pagina	46

lettera d), TUF)

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	pagina	49
16. ASSEMBLEE (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF</i>)	pagina	49
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF</i>)	pagina	50
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	pagina	50
ALLEGATI	Pagina	51

GLOSSARIO

BMPS: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. o Emittente o Banca.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo Montepaschi: gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia: Circolare Bankit n. 263/2006, Tit. V, Cap. 5) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche: disposizioni emanate da Banca d'Italia il 4 marzo 2008 e Nota dell'11 gennaio 2012 "Applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche"

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Testo Unico Bancario/TUB: il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Premessa

Alla luce delle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina – versione 2011 - e sulla base dell'ultimo format di “Relazione sul governo societario” fornito dalla Borsa Italiana (gennaio 2013), è stata redatta la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, (il “TUF”). La “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 marzo 2014, viene pubblicata sul sito web dell'Emittente www.mps.it alla sezione Investors & Ricerca.

Per Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“**BMPS**” ovvero la “**Banca**”), la “Corporate Governance” ha una rilevanza che va oltre la sua tradizionale dimensione tecnica – ovvero un complesso di norme e di strutture coordinate che disciplinano i rapporti tra gli azionisti e tra questi, gli amministratori ed il top management. In coerenza con la missione della Banca, la “Corporate Governance” è considerata la migliore forma di governo delle relazioni con tutti i portatori di interesse (*gli stakeholder*) in quanto atta a:

- ✓ creare valore per gli azionisti, nel breve come nel lungo termine, ponendo attenzione prioritaria alla soddisfazione dei clienti, allo sviluppo professionale delle persone, agli interessi di tutti *gli stakeholder*;
- ✓ essere modello di riferimento nel panorama bancario italiano in continua evoluzione, affermando la posizione di leadership del Gruppo Montepaschi quale primario gruppo nazionale;
- ✓ sviluppare il senso di appartenenza al Gruppo, valorizzando nel contempo le differenze culturali e mantenendo un forte radicamento di ciascuna azienda del Gruppo nel territorio in cui opera.

Missione del Gruppo Montepaschi

Gli organi della Banca operano in modo da perseguire il successo dell'impresa nella sua complessità. Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico esauriente, BMPS si è data delle regole che assicurano che le legittime aspettative di tutti *gli stakeholder* vengano prese in considerazione e che la loro soddisfazione rappresenti un obiettivo per la Direzione dell'azienda.

Sistema di Governo societario

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate.

L'adesione al Codice si sostanzia nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nell'equilibrata composizione degli organi societari e poggia i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sul presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, il sistema di amministrazione e controllo adottato è di tipo tradizionale caratterizzato dalla presenza di:

- **Assemblea dei soci**, competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e ai relativi compensi e responsabilità, alla nomina della società di revisione legale dei conti, all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, a talune operazioni straordinarie, ad aumenti di capitale e a modifiche dello Statuto, ferma restando la competenza del Consiglio per gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- **Consiglio di Amministrazione**, con funzioni di supervisione strategica e di gestione della Banca;

- **Collegio Sindacale**, che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, di controllo e amministrativo contabili dell'azienda, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale della Società che alla data della presente relazione risulta invariato rispetto alla data dell'ultima assemblea, è di Euro 7.484.508.171,08, interamente sottoscritto e versato.

Esso è rappresentato da n. 11.681.539.706 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Tutte le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Le modalità di circolazione e di legittimazione delle azioni sono disciplinate dalla legge.

	n° azioni	% rispetto al c.s.	quotato/non quotato	diritti e obblighi
Azioni ordinarie	11.681.539.706	100,00	quotate	=

L'Assemblea straordinaria dei soci del 28 dicembre 2013 ha approvato il raggruppamento delle azioni ordinarie della Banca in circolazione (nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni 100 azioni ordinarie esistenti), conferendo al Consiglio di Amministrazione la facoltà di procedere all'annullamento di massime n. 6 azioni ordinarie della Banca, attingendo dal portafoglio di azioni ordinarie proprie detenute dalla Banca stessa, senza modificare l'ammontare del capitale sociale e con relativa proporzionale riduzione della corrispondente riserva negativa.

L'Assemblea ha inoltre conferito al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge, il potere di determinare, entro e non oltre il 30 giugno 2014, il momento in cui si procederà al raggruppamento sia esso anteriore o posteriore al termine per la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di complessivi 3.000 milioni di Euro, deliberato dalla medesima Assemblea, da eseguirsi non prima del 12 maggio 2014 ed entro il 31 marzo 2015. Per ulteriori dettagli relativi a tale operazione si fa rinvio al successivo paragrafo sul tema delle deleghe ad aumentare il capitale sociale (paragrafo 2 punto i)).

Altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione:

	quotato/non quotato	n° strumenti in circolazione	categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	n° azioni al servizio della conversione/esercizio
Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid Preferred Securities ("F.R.E.S.H.")	Quotato (Borsa di Lussemburgo)	€ 28.621.597,64 (ammontare complessivo)	azioni ordinarie pro-rata	13.500.754
Nuovi Strumenti Finanziari	Non quotati	€4.071.000.000 (ammontare complessivo)(*)	azioni ordinarie	(**)

(*) valore complessivo sottoscritto dal MEF nel febbraio 2013, incrementabile nel caso di corresponsione da parte della Banca della quota degli interessi eccedenti i risultati di esercizio relativi all'esercizio finanziario 2013, pagabili nel 2014, per pari valore nominale.

*(**) L'Assemblea del 25 gennaio 2013 ha conferito delega al Consiglio per aumentare il capitale sociale della Banca per un importo complessivo di Euro 4.500 milioni a servizio della eventuale conversione dei NSF in azioni ordinarie e/o per un importo complessivo di Euro 2.000 milioni per l'eventuale emissione di NSF a fronte del pagamento di interessi dovuti. I criteri definiti per la conversione in azioni ordinarie sono indicati in sintesi nei successivi paragrafi.*

Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid Preferred Securities ("F.R.E.S.H.")

Con riferimento ai titoli obbligazionari convertibili Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid Preferred Securities ("FRESH"), convertibili in azioni BMPS, emessi nel dicembre 2003, nel corso del 2013 non sono pervenute richieste di conversione.

Di conseguenza, le azioni complessivamente emesse al servizio del FRESH 2003, alla data del 31 dicembre 2013, sono n. 221.755.923 per un importo di € 134.952.651,33. L'Assemblea dei soci del 15 gennaio 2004 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per massime n. 263.991.528 azioni ordinarie al servizio dell'emissione FRESH, valore così adeguato dall'Assemblea dei Soci del 15 dicembre 2005 e del 3 dicembre 2010.

In occasione di ogni modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale in concomitanza con l'emissione di nuove azioni a fronte di richieste di conversione di FRESH 2003, verranno aggiornati i valori relativi al numero totale delle azioni complessivamente emesse.

La richiesta di conversione a partire dalla data del 30 Settembre 2010 può essere avanzata in ogni momento, ovvero entro il mese successivo al verificarsi della conversione automatica o della conversione in caso di rimborso delle Preferred Securities Convertibili, in modo che tali azioni abbiano godimento dalla data di conversione e che gli amministratori, entro un mese dalla data di conversione, depositino per l'iscrizione nel registro delle Imprese un'attestazione dell'aumento di capitale sociale occorso.

Nuovi Strumenti Finanziari

Il 28 febbraio 2013, a seguito della delibera consiliare del 28 novembre 2012, la Banca ha emesso strumenti finanziari convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente (i "Nuovi Strumenti Finanziari" o "NSF"), ai sensi dell'art. 23-sexies del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95¹ (il "Decreto 95"), sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") per un ammontare complessivo di Euro 4.071 milioni.

I NSF sono privi dei diritti ex art. 2351 del Codice Civile e sono convertibili in azioni su richiesta dell'Emittente, con assegnazione al MEF di un numero di azioni pari al rapporto tra il valore nominale dei NSF e il Theoretical Ex Rights Price (TERP), scontato del 30% e determinato secondo la formula matematica prevista nel prospetto di emissione dei NSF allegato al Decreto del MEF del 21 dicembre 2012 (il "Prospetto NSF"), che tiene conto del valore complessivo delle azioni dell'Emittente, calcolato come media del prezzo di riferimento nei 5 giorni di borsa consecutivi precedenti alla data in cui è esercitata la facoltà di conversione moltiplicato per il numero delle azioni stesse.

Il Prospetto NSF prevede il pagamento di interessi annuali da corrispondere in forma monetaria fino a concorrenza del risultato di esercizio, come risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di pagamento degli interessi secondo quanto definito nel Prospetto NSF e, nel caso di non capienza nel risultato di esercizio, mediante assegnazione al MEF di un numero di azioni ordinarie di nuova emissione. Il numero delle azioni da assegnare viene calcolato mediante la formula definita nel Prospetto NSF che tiene conto dell'importo delle azioni in circolazione moltiplicato per il rapporto degli interessi dovuti e la capitalizzazione di Borsa della Banca (media nei dieci giorni consecutivi antecedenti la data del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio della Banca).

Il Prospetto NSF prevede altresì che la quota degli interessi, non corrisposti in forma monetaria, eccedenti i risultati di esercizio relativi all'esercizio finanziario 2013, pagabili nel 2014, e nei limiti della compatibilità con il quadro normativo dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato, possa essere corrisposta dalla Banca anche mediante emissione di ulteriori NSF per pari valore nominale.

Si segnala che, ai sensi del Decreto 95 e con riferimento ai Nuovi Strumenti Finanziari, non trova applicazione nei confronti del MEF, tra l'altro, la disciplina relativa all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria prevista dagli artt. 106, comma 1 e 109 del TUF.

¹ recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario, convertito, con modifiche, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e sue successive modifiche ed integrazioni.

Le altre condizioni e le ulteriori caratteristiche relative ai Nuovi Strumenti Finanziari sono riportate nel Prospetto NSF, al quale si fa rinvio per eventuali approfondimenti.

A servizio esclusivo della facoltà della Banca di conversione in azioni ordinarie dei NSF e/o di pagamento in azioni degli interessi da corrispondersi al MEF secondo quanto stabilito nel Prospetto NSF, l'Assemblea straordinaria del 25 gennaio 2013 ha attribuito apposite deleghe al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale nei termini e alle condizioni indicate nel successivo punto i) della presente Relazione.

Piani di stock granting

Relativamente ai piani di incentivazione a base azionaria (*stock granting*) a favore di dipendenti del Gruppo Montepaschi, attuati mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie BMPS, si rimanda a quanto comunicato a norma dell'art. 84-*bis* del Regolamento CONSOB n. 11971/99 – Informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori - nonché nella Relazione sulla Remunerazione, pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti CONSOB.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono norme statutarie che prevedono restrizioni al trasferimento dei titoli. Si segnala tuttavia che l'art. 6 dello Statuto prevede che l'alienazione delle azioni privilegiate sia comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie.

Inoltre, in nessun caso il socio che rivesta la qualità di fondazione bancaria disciplinata dalla legge 23 dicembre 1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 e successive integrazioni e modificazioni ovvero che sia controllato direttamente o indirettamente da uno di tali soggetti, potrà ottenere la conversione al proprio nome in azioni ordinarie di azioni privilegiate delle quali esso sia possessore.

Si evidenzia comunque che, a seguito del completamento della vendita da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena dell'ultima tranche di azioni privilegiate possedute, avvenuta nel corso del 2012, il capitale sociale della Banca è interamente rappresentato da n. 11.681.539.706 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e dalle informazioni a disposizione sino alla data di approvazione della presente relazione, gli azionisti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, sono:

<i>Dichiarante</i>	<i>Azionista diretto</i>	<i>Quote % su capitale ordinario</i>	<i>Quote % su capitale votante*</i>
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	29,90	30,67
AXA SA (direttamente e indirettamente)	Varie società del proprio gruppo	3,73	3,82
J.P. Morgan Chase & Co.**	JP Morgan Securities Ltd	2,53	2,59

* Le percentuali indicate in questa colonna sono calcolate sul numero di azioni ordinarie che costituiscono il capitale sociale al netto delle azioni il cui voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter, codice civile, secondo comma; tali azioni sono n. 295.237.070, pari al 2,53% del capitale sociale, di cui n. 1.000 azioni in proprietà e n. 295.236.070 in usufrutto di BMPS.

**** JP Morgan Chase & Co detiene indirettamente, tramite JPMorgan Securities, la nuda proprietà su n. 295.236.070 azioni ordinarie pari al 2,53 % del capitale sociale ordinario, azioni sulle quali è stato costituito usufrutto a favore di BMPS. Il diritto di voto relativo a tali azioni, spettante all'usufruttuario, risulta sospeso non essendoci pattuizioni che riservano il voto al nudo proprietario, fintantoché il diritto di usufrutto a favore di BMPS sarà in essere.**

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Ciascun dipendente del Gruppo Montepaschi, intestatario di azioni ordinarie BMPS rivenienti dall'esecuzione dei piani di incentivazione a base azionaria (*stock granting*), può esercitare il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

L'Assemblea straordinaria dei soci del 18 luglio 2013 ha eliminato il limite massimo al possesso azionario, diretto e/o indiretto, pari al 4%, per i soci diversi dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, previsto dall'art. 9 dello Statuto sociale. In caso di superamento di tale limite, lo Statuto stabiliva la sospensione del diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

La Banca non ha ricevuto comunicazioni circa l'esistenza di sindacati di voto o di blocco o, comunque, di patti parasociali o di patti e accordi di alcun genere in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o al trasferimento delle stesse e di cui all'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) **e disposizioni statutarie in materia di OPA** (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

BMPS e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, ad eccezione di quanto previsto limitatamente a specifici casi, nei contratti di fornitura stipulati in occasione della cessione di ramo d'azienda a Fruendo Srl per la gestione delle attività relative ai servizi ausiliari, contabili e amministrativi del Gruppo.

Lo Statuto di BMPS non contiene disposizioni di deroga alla *passivity rule* (art. 104 del TUF) e alle regole di neutralizzazione (art. 104-bis del TUF) previste dal TUF in materia di OPA.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

✓ **Deleghe:**

L'Assemblea dei soci ha assunto in sede straordinaria le seguenti delibere in tema di aumento di capitale sociale della Banca:

- ✓ in data 15 gennaio 2004, per l'aumento di capitale sociale, a servizio della emissione di Preferred Securities Convertibili, per massime n. 263.991.528 azioni ordinarie, valore così adeguato dall'Assemblea dei soci del 3 dicembre 2010, con godimento dal giorno della conversione, senza valore nominale, per un importo di massimi Euro 176.874.323,76, valore così adeguato dalle Assemblee dei soci del 15 dicembre 2005 e del 3 dicembre 2010, fermo restando (i) che la scadenza di tale aumento di capitale a servizio è fissata al 30 settembre 2009, (ii) che gli amministratori provvederanno all'emissione delle azioni ai portatori delle Preferred Securities Convertibili entro il mese solare successivo alla data di richiesta di conversione, che potrà essere avanzata durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2010 e, successivamente, in ogni momento, ovvero

entro il mese successivo al verificarsi della conversione automatica o della conversione in caso di rimborso delle Preferred Securities Convertibili, in modo che tali azioni abbiano godimento dalla data di conversione e (iii) che gli amministratori, entro un mese dalla data di conversione, depositeranno per l'iscrizione nel registro delle imprese un'attestazione dell'aumento del capitale sociale occorso. A fronte delle richieste di conversione di Preferred Securities pervenute alla data del 30 dicembre 2011, sono state complessivamente emesse n. 221.755.923 azioni ordinarie per un importo di € 134.952.651,33.

- ✓ in data 25 gennaio 2013 sono state conferite all'Organo Amministrativo le deleghe per (i) aumentare il capitale sociale, in un'unica volta, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 4.500 milioni, al servizio esclusivo dell'esercizio della facoltà di conversione da parte della Banca dei Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata; e/o (ii) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 2.000 milioni, al servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi da corrispondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n.135, come successivamente modificata. Detta facoltà potrà essere esercitata nel periodo massimo di anni 5 (cinque) a partire dalla data della predetta delibera assembleare del giorno 25 gennaio 2013.

In sede di esercizio di ciascuna delle deleghe, il Consiglio di Amministrazione avrà, fra le altre, facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, la data di godimento e il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo), secondo quanto esposto nella Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e previsto dalla normativa di riferimento.

- ✓ in data 28 dicembre 2013, per l'aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3.000 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi non prima del 12 maggio 2014 (quale data di inizio del decorso del termine di esercizio del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, secondo comma, del Codice Civile) e entro il 31 marzo 2015, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile. Qualora l'aumento di capitale non risulti integralmente sottoscritto nel termine del 31 marzo 2015 concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data, ferma restando l'eventuale emissione di nuove azioni a fronte delle sottoscrizioni effettuate prima della predetta data. Al Consiglio di Amministrazione è stato attribuito ogni più ampio potere per (i) stabilire nel rispetto dei termini di cui sopra la tempistica dell'offerta, procedendo al suo deposito nel Registro delle Imprese; (ii) determinare in prossimità dell'avvio del periodo dell'offerta in opzione relativo all'aumento di capitale - il numero di azioni da emettere, il rapporto di opzione e il prezzo di emissione, ivi inclusa la parte da destinare a capitale e la parte da destinare a sovrapprezzo, tenendo conto, tra l'altro, ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e considerata la prassi di mercato per operazioni similari e fermo restando quanto disposto dall'art. 2346 comma 5 del Codice Civile. Il prezzo di emissione sarà determinato, in prossimità dell'avvio del periodo di offerta in opzione dell'aumento di capitale, applicando, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price - "TERP") delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti, sulla base del prezzo ufficiale di Borsa del giorno di borsa aperta antecedente detta data di determinazione; (iii) stabilire l'ammontare definitivo dell'aumento di capitale nel limite massimo deliberato.

La stessa Assemblea straordinaria dei soci del 28 dicembre 2013 ha approvato la revoca della delibera assunta dalla Assemblea straordinaria dei soci in data 9 ottobre 2012 relativa all'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile, per aumentare il capitale sociale nel limite di Euro 1 miliardo.

✓ **Acquisto di azioni proprie:**

Non vi sono autorizzazioni assembleari in essere per l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del codice civile.

L'Assemblea del 28 dicembre 2013, in sede ordinaria, ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del codice civile, il compimento, in una o più volte, di atti di disposizione sulle n. 54.495.378 azioni proprie detenute dalla Banca, alla data della delibera, ai seguenti termini:

- a) la durata dell'autorizzazione è conferita senza limiti temporali;
- b) la disposizione delle azioni proprie potrà avvenire:
 - nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Banca mediante alienazione in Borsa o ai "blocchi" ed ogni altra forma di disposizione consentita dalle applicabili disposizioni;
 - nell'ambito di operazioni di scambio, permuta, conferimento o cessione nonché in occasione di operazioni sul capitale o di finanziamento che implichino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie;
- c) il prezzo minimo dell'atto di disposizione non potrà essere inferiore per più del 5% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione; tale corrispettivo minimo non troverà peraltro applicazione in ipotesi di atti di disposizione diversi dalla vendita e, in particolar modo, in ipotesi di scambio, permuta, conferimento o cessione nonché in occasione di operazioni sul capitale o di finanziamento che implichino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie. In tali ipotesi il prezzo sarà determinato con criteri diversi in linea con le finalità di volta in volta perseguite ed in ossequio alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, tenendo, se del caso, conto delle prassi di mercato ammesse.

Le azioni proprie in portafoglio della Banca, al 31 dicembre 2013, ammontavano a n.54.495.378; a seguito delle vendite di azioni proprie compiute in base all'autorizzazione deliberata dalla citata Assemblea, al 10 marzo 2014 residuavano n. 1.000 azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

BMPS non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

* * *

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) del TUF (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) nonché le informazioni relative alla remunerazione degli Amministratori (di cui alla Sez. 8 della Relazione) sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti CONSOB alla quale si rimanda.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) del TUF (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)
--

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, in data 20 dicembre 2012, l'adesione al nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate del dicembre 2011, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) e sul sito web della Banca (www.mps.it).

Il Consiglio di Amministrazione ha, con l'occasione, preso atto che il modello di corporate governance

adottato dalla Banca è sostanzialmente coerente con i principi del Codice ed ha provveduto a nominare l'Amministratore Delegato Fabrizio Viola quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Né BMPS né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* di BMPS medesima.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri che viene stabilito dall'Assemblea ordinaria e che comunque non può essere inferiore a nove né superiore a diciassette.

Pena la decadenza dal proprio ufficio, nessun Amministratore di BMPS può al contempo ricoprire la carica di membro del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del gruppo BMPS, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza italiana e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. L'Amministratore di BMPS che accetta una delle cariche di cui sopra deve darne senza indugio comunicazione al Consiglio di Amministrazione di BMPS che ne dichiara l'immediata decadenza. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; sono rieleggibili per massimo due mandati consecutivi successivi al primo. Per l'Amministratore Delegato o gli Amministratori Delegati uscenti non si applicano le limitazioni relative al numero massimo di mandati.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene mediante votazione di liste di candidati presentate dai soci, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. In ciascuna lista almeno due candidati, specificatamente indicati, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste devono contenere candidati di genere diverso in egual proporzione ed in ordine alternato, secondo, comunque, quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Le liste medesime non possono contenere nominativi che, alla data dell'Assemblea di rinnovo degli Organi, abbiano compiuto il 75° anno di età, avuto riguardo anche alle limitazioni di età previste dallo Statuto per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione (70 anni) e per la carica di Amministratore Delegato (67 anni).

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono essere depositati presso la sede della società: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; (ii) le dichiarazioni di almeno due candidati attestanti l'esistenza dei requisiti di indipendenza; e (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. In particolare i candidati devono dichiarare di non ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del Gruppo Montepaschi, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza italiana e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non possono essere votate.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, coloro che hanno presentato le liste, contestualmente al deposito delle liste o successivamente purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste, devono presentare e/o recapitare presso la sede della Società la certificazione

attestante la titolarità della quota minima di partecipazione suddetta, determinata avuto riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non possono essere votate.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, all'elezione degli amministratori si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano la metà di quelli da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

b) i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente.

Risultano eletti coloro che ottengono i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, anche in deroga alle disposizioni che precedono, almeno un amministratore dovrà essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Lo Statuto della Banca non prevede, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, l'esclusione delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse (cfr. art. 147-ter, comma primo, TUF), vale a dire almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato alcun amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti:

(i) in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, sarà eletto il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti della medesima lista;

(ii) in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti tratti dalle altre liste, sarà eletto, fra i candidati indipendenti presentati nelle medesime liste, quello che avrà ottenuto il quoziente più elevato.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un solo amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti e tale amministratore provenga dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, sarà eletto, in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti tratti dalle altre liste, quello che, fra i candidati indipendenti in esse presentati, avrà ottenuto il quoziente più elevato.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un solo amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti e tale amministratore provenga da una lista diversa da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti, risulterà eletto quale secondo amministratore indipendente, in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti della medesima lista.

Il candidato sostituito per consentire la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti non potrà in ogni caso essere l'amministratore tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti; in tal caso, a essere sostituito sarà il candidato non indipendente risultato penultimo per quoziente conseguito.

Inoltre, qualora l'applicazione delle procedure che precedono non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine progressivo di presentazione di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno

rappresentato eventualmente indicato (con il numero più basso d'ordine progressivo di presentazione) nella stessa lista del candidato sostituito. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera ai sensi e con le maggioranze di legge.

Per la sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio, valgono le disposizioni di legge e di Statuto. Qualora peraltro venga a cessare la maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione.

In merito ai piani per la successione degli amministratori esecutivi, tutti gli amministratori, ad esclusione dell'Amministratore Delegato, sono da considerarsi amministratori non esecutivi, compresi coloro che fanno parte del Comitato Esecutivo, in quanto è stato identificato un Amministratore Delegato e la partecipazione al Comitato Esecutivo non comporta di fatto il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Banca. Il Consiglio pertanto non ha considerato necessario, allo stato, adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, fermo restando la competenza del Comitato Nomine e Remunerazione a presentare proposte al Consiglio per la nomina dei componenti il Comitato Esecutivo e, su indicazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato.

Gli Amministratori possono essere revocati dall'assemblea in qualunque momento, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa. Per le modifiche statutarie si applicano le norme legislative e regolamentari vigenti, fatta salva la previsione statutaria relativa agli adeguamenti normativi dello Statuto, per cui è competente il Consiglio di Amministrazione ed il quorum qualificato, quale che sia la convocazione assembleare, pari ad almeno il 60% delle azioni aventi diritto di voto nel caso di modifiche statutarie riguardanti i commi 5 e 7 dell'art. 14, nonché i commi (1.1) e (1.6) lettera a) dell'art. 15, degli articoli 4, 6.4 e 6.5 e in ogni caso in cui sia inserita nell'ordine del giorno la proposta di convertire in azioni ordinarie le azioni privilegiate.

In conformità con le disposizioni di vigilanza in materia di assetto organizzativo e governo societario delle banche, il Consiglio provvede, sia in occasione del rinnovo dell'organo consiliare, sia nel caso di sua integrazione in corso di mandato, ad attivare le procedure necessarie per identificare, preventivamente, la composizione quali-quantitativa considerata ottimale del Consiglio, individuando e motivando, con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazione, il profilo teorico dei candidati ritenuto confacente.

Successivamente alle nomine, il Consiglio verifica la rispondenza tra la composizione quali - quantitativa ritenuta ottimale *ex ante* con quella risultante *ex post* dalle nomine assembleari o per cooptazione.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, composto da 12 membri, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 27 aprile 2012 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

A seguito della cessazione dall'incarico di quattro consiglieri (uno per revoca da parte dell'assemblea e tre per dimissioni) nel corso dell'ultimo semestre del 2013, l'Assemblea ordinaria, in data 28 dicembre 2013, ha deliberato l'integrazione del Consiglio di Amministrazione, con la nomina di quattro nuovi consiglieri di amministrazione in sostituzione dei cessati, i quali resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio 2014.

Ciascuno dei membri del Consiglio possiede i requisiti richiesti dalle norme e dallo Statuto.

La composizione del Consiglio di Amministrazione in carica rispetta i criteri previsti dalla normativa in tema di equilibrio tra i generi, essendovi la presenza di tre amministratori del genere meno rappresentato sui dodici nominati per il triennio.

All'assemblea ordinaria del 27 aprile 2012 sono state presentate n. 3 liste, di cui:

1. Lista n.1: Fondazione Monte dei Paschi di Siena detentore del 40,77% del capitale sociale ordinario ha

presentato per il Consiglio le candidature di Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Paola Demartini, Tania Groppi, Angelo Dringoli e Marco Turchi;

2. Lista n.2: presentata dal socio Unicoop S.C. che, insieme ad altri soci, tutti aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto (i) la presentazione di due liste di minoranza, una composta di cinque candidati per il Consiglio di Amministrazione (Turiddo Campaini, Alberto Giovanni Aleotti, Michele Briamonte, Lorenzo Gorgoni e Pietro Giovanni Corsa) e una composta di due candidati per il Collegio Sindacale, nonché (ii) l'obbligo a far confluire tutti i voti dei quali dispongono gli aderenti in favore di specifiche determinazioni inerenti la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; gli aderenti detenevano il 9,21% del capitale sociale ordinario;

3. Lista n.3: AXA S.a. detentore del 3,72% del capitale sociale ordinario ha presentato per il Consiglio le candidature di Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières, Paolo Andrea Rossi e Alban De Mailly Nesle.

E' stato dichiarato che non sussistono collegamenti tra liste.

La votazione ha dato il seguente esito:

- Lista n. 1: totale voti 3.908.983.210, pari al 61,711781%, delle azioni ammesse alla votazione;
- Lista n. 2: totale voti 1.919.363.270 pari al 30,30134% delle azioni ammesse alla votazione;
- Lista n. 3: totale voti 452.258.725 pari al 7,139885% delle azioni ammesse alla votazione.

Sono risultati eletti: Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Paola Demartini, Tania Groppi, Angelo Dringoli e Marco Turchi, Turiddo Campaini, Alberto Giovanni Aleotti, Michele Briamonte, Lorenzo Gorgoni e Pietro Giovanni Corsa, Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières.

Nella medesima seduta Assembleare, Alessandro Profumo è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione, Marco Turchi e Turiddo Campaini sono stati nominati Vice Presidenti del Consiglio; quest'ultimo, poi, si è dimesso da Vice Presidente in data 20 dicembre 2012 conservando comunque la carica di amministratore fino alle dimissioni in data 22 ottobre 2013.

L'Assemblea del 29 aprile 2013 ha nominato quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione il Dott. Pietro Giovanni Corsa.

Con delibera del 28 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena ha dichiarato la sospensione per due mesi dell'avvocato Michele Briamonte da consigliere della Banca, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento 161/1998 del Ministero del Tesoro Bilancio e Programmazione Economica, a seguito della notifica a detto Consigliere, in data 22 maggio 2013, di un'ordinanza del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Siena con cui lo stesso era stato interdetto dall'ufficio direttivo del Consiglio della Banca. Ai sensi del Regolamento citato l'eventuale revoca del Consigliere sospeso è stata inserita fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva. L'Assemblea del 18 luglio 2013 ha deliberato la revoca del Consigliere Michele Briamonte.

Nel corso del secondo semestre del 2013, inoltre, hanno rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di amministratore la sig.ra Tania Groppi (13 ottobre 2013) e i signori Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières (24 settembre 2013) e Turiddo Campaini (22 ottobre 2013).

Così come previsto dallo Statuto per i casi di integrazione del Consiglio in corso di mandato, la nomina dei nuovi amministratori è stata deliberata dall'Assemblea dei soci, in data 28 dicembre 2013, senza applicazione del criterio del voto di lista. In tale occasione sono stati nominati amministratori, per il restante periodo del mandato in corso, le signore Marina Rubini (indipendente, su proposta del socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena) e Béatrice Bernard (su proposta del socio AXA s.a.), nonché dei signori Marco Miccinesi e Daniele Discepolo (entrambi indipendenti su proposta del socio Rinaldi). Tutti i nuovi amministratori nominati dall'Assemblea erano stati in precedenza cooptati dal Consiglio di Amministrazione, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2386 del cod. civ. (la Sig.ra Béatrice Bernard con delibera del 24 settembre 2013, la Sig.ra Marina Rubini e i Sig.ri Daniele Discepolo e Marco Miccinesi, con delibera del 14 novembre 2013).

Il procedimento relativo alle predette cooptazioni e alle successive nomine assembleari si è svolto nel rispetto di quanto richiesto da Banca d'Italia con Nota del 12 gennaio 2012 "Applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche." Il Consiglio di Amministrazione infatti, avvalendosi del contributo consultivo del Comitato Nomine e Remunerazione, ha tenuto conto, al fine di individuare ex ante il profilo teorico ritenuto opportuno dei candidati alla carica, dei criteri individuati dal Consiglio medesimo in occasione dell'autovalutazione quali-quantitativa considerata ottimale per il buon funzionamento dell'organo consiliare, effettuata nel marzo 2013 (sempre con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazione). In tale sede il Consiglio di Amministrazione aveva manifestato un ampio consenso sulla adeguatezza della propria dimensione, ritenendo anche le proprie competenze in linea di massima adeguate, con una specifica attenzione all'opportunità di rafforzare, in prospettiva, conoscenze e competenze tipiche del settore bancario e del credito. Successivamente, il Consiglio ha verificato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae di ogni amministratore in carica, dal quale emergono la competenza e l'esperienza professionale maturate.

Alessandro Profumo. Laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi di Milano. Dopo aver maturato una significativa esperienza nell'ambito del credito, della finanza e della consulenza ricoprendo incarichi di responsabilità negli istituti Banco Lariano, McKinsey, Bain, Cuneo & Associati, Riunione Adriatica di Sicurtà, entra nel 1994 nel Credito Italiano dove è stato prima Condirettore Centrale, poi Direttore Generale ed Amministratore Delegato, carica che conserva con la successiva fusione della banca in Unicredit e mantiene fino alla sua uscita dal gruppo nel 2010. Numerosi gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da Alessandro Profumo. Attualmente è Presidente della società di consulenza finanziaria Appeal Strategy&Finance, membro del Supervisory Board della banca russa Sberbank, Consigliere di Amministrazione dell'Eni e Consigliere della Fondazione Together To Go. Dal 2012 è membro dell'International Advisory Board della banca brasiliana Itaù Unibanco. Inoltre, dal 2006, è Consigliere dell'Università Commerciale Luigi Bocconi.

E' membro, altresì, del Consiglio e Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana nonché membro della giunta di Assonime.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Fabrizio Viola. Laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi di Milano. È stato Direttore Generale di Banca Popolare di Milano, dal settembre 2004 allo stesso mese del 2008 prima di essere nominato Amministratore Delegato della Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Nella prima parte della sua carriera ha lavorato in importanti società del settore della consulenza e della finanza per poi entrare nel settore dell'asset management, assumendo la responsabilità della gestione di alcuni fondi comuni di investimento di dimensione internazionale. Tra le esperienze professionali più rilevanti, l'ingresso, nel 1987, nel Gruppo IMI, nell'ambito del quale è stato Direttore e responsabile del portafoglio azionario italiano delle gestioni patrimoniali private e istituzionali presso Sige. Attualmente è membro del Consiglio e Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana.

E' Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Widiba SpA del Gruppo MontePaschi ed è membro del Consiglio di Amministrazione di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012 già Direttore Generale dell'Emittente dal 13 gennaio 2012, in data 3 maggio 2012 è stato nominato Amministratore Delegato.

Marco Turchi. Iscritto al Registro dei Revisori contabili. Attualmente ricopre, fra le altre, le seguenti cariche: Amministratore Unico della Alesund S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale di Agricola Merse S.r.l., Frati Luigi S.p.a, Crai Toscana Soc. Coop. a r.l. (Etruria Soc. Coop. a r.l.) e Sindaco Effettivo di Bandini S.p.A.. Già Sindaco effettivo di: AGEA dal 1999 al 2002, Mediocredito Toscano S.p.a dal 1992 al 2001, Unicoop Senese Soc. Coop. a r.l. dal 1992 al 1995, Prima SGR S.p.a (2009/2010) e Prima Holding S.p.a.(2009/2010).

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Béatrice Bernard: Laureata nel 1985 presso l'Università di Business a Parigi HEC, studi attuariali presso il CEA, Chartered Accountant (nel Regno Unito) e Certified Public Accountant (negli Stati Uniti) nel 1995.

Vanta una lunga carriera di più di vent'anni nel Gruppo AXA. E' stata Direttore della Planning-Budgets-Results di GIE AXA dal 2003 al 2007, svolgendo ruoli di responsabilità nella produzione di dati per la comunicazione finanziaria del Gruppo AXA. Ha contribuito all'acquisizione e fusione della ex Winterthur nel 2006/2007. Si è occupata della strategia finanziaria e forecasts del Gruppo AXA ed è stata responsabile del Management Control "business family" di tutto il mondo. Dal 2007 al 2013 è stata Direttore della Greater Paris Region di AXA France, occupandosi della distribuzione di tutta la gamma di prodotti AXA verso i clienti privati e professionisti nell'Area di Parigi, attraverso tre diversi canali agenziali: agenti, broker e forza vendita diretta, e gestendo tutte le operazioni correlate. E' Direttore Generale di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e membro del Consiglio di Amministrazione di AXA MPS Financial Lim.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 24 settembre 2013.

Lorenzo Gorgoni. Laureato in Economia e Commercio, dal 1973 al 2000 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Banca del Salento S.p.A. (rivestendo dal 1978 al 1985 la carica di Amministratore Delegato, dal 1991 al 1993 Vice Presidente e dal 1993 al 2000 Vice Presidente Vicario). Dal 1988 al 1990 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca di Bisceglie S.p.A., dal 2000 al 2002 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca 121 S.p.A., e fino al settembre 2008 di membro del Comitato Esecutivo della Banca Agricola Mantovana S.p.A.. Attualmente è Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana e di Telecom Italia Media S.p.A.. Onorificenze: Cavaliere del Lavoro dal 1° giugno 2002.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dall'aprile 2003.

Alberto Giovanni Aleotti. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze. Dal 1997 ad oggi ha maturato la sua esperienza professionale in A. Menarini IFR Srl, con la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed è membro del Consiglio di Amministrazione di Pharmafin S.p.A.. E' inoltre Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Berlin Chemie AG.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Pietro Giovanni Corsa. Laureato in Scienze Economiche Bancarie all'Università degli Studi di Siena. E' stato Direttore Amministrativo di A. Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite Spa dal 1997 al 2009 e dal 2010 ad oggi ricopre la carica di Direttore Generale del Gruppo Menarini per l'Area Gestionale, Amministrativa e Information Technology.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Daniele Discepolo: Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pisa. Titolare dello Studio legale Discepolo, corrispondente in Italia di studi legali statunitensi, inglesi, svizzeri, francesi e spagnoli. Attualmente, ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Risanamento S.p.A. e di componente del Consiglio di Amministrazione in importanti società, tra cui Piaggio S.p.A. (con la carica di Presidente del Comitato di Controllo Rischi, di Lead Independent Director e di Responsabile per il trattamento della privacy e membro del Comitato per la Remunerazione), Artemide S.p.A. (con la carica di Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Lead Independent Director), Truostar S.p.A. e Manucor S.p.A.. E' inoltre Presidente del Collegio Sindacale di Pianoforte Holding, che detiene le società Yamamay e Carpisa, e Consigliere pro bono della "Fondazione Filarete per le bioscienze e l'innovazione". Per nomina del Ministero dello Sviluppo è commissario straordinario di Livingston, Meraklon e Valtur.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 14 novembre 2013.

Angelo Dringoli. Laureato in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università di Siena. Iscritto all'Albo Dottori Commercialisti della provincia di Siena ed all'Albo dei Revisori: dal 1980 ad aprile 2012 è stato Professore Ordinario all'Università degli Studi di Siena, Facoltà di Economia, dove attualmente è Professore a contratto. In precedenza ha ricoperto le seguenti cariche: Sindaco presso Cassa di Risparmio di Terni dal 1995 al 1998; consigliere presso Banca Toscana dal 1999 al 2006; membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Verde dal 2001 al 2004. Vanta numerose e qualificate pubblicazioni in materia economico-finanziaria di livello accademico.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Paola Demartini. Laureata in Economia e Commercio all'Università degli studi di Genova. Dal febbraio 2012 Professore Straordinario settore scientifico disciplinare SECS – P07 Economia Aziendale, presso

L'Università degli Studi di Roma 3; dal 2010 al febbraio 2012 Professore Associato di Economia Aziendale, presso l'Università degli Studi di Roma 3; dal 1991 al 2009 - Professore Associato di Economia Aziendale presso l'Università di Urbino Carlo Bo. Vanta numerose e qualificate pubblicazioni in materia economico-finanziaria di livello accademico.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 28 aprile 2012.

Marco Miccinesi: Laureato in Giurisprudenza. Avvocato cassazionista del Foro di Firenze, svolge l'attività professionale a Firenze, Milano e Roma nel settore del diritto tributario e della consulenza d'impresa. E' professore ordinario di Diritto Tributario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e direttore del Centro studi e ricerca in Diritto tributario italiano e comparato presso la stessa Università. Ricopre le cariche di: Presidente del Consiglio di Amministrazione delle Società Bi Elle Finanziaria S.p.A., Casa di Cura Eretenia S.p.A., Bonaldi S.p.A., Bonaldi Motori S.p.A. e Bonaldi Tech S.p.A.; Consigliere di Amministrazione delle Società: M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A., Boeheringer Ingelheim Italia S.p.A., Bidachem S.p.A.; Consigliere di Sorveglianza della Società A2A S.p.A.; Sindaco delle Società Kedrion S.p.A. e Kedion Group S.p.A..

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 14 novembre 2013.

Marina Rubini: Laureata in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Master in Legge presso la Northwestern University School of Law di Chicago (USA). Avvocato, ha maturato la propria esperienza professionale collaborando con importanti studi legali in Italia ed all'estero e ricoprendo i seguenti ruoli: Head of Legal & Compliance Italy and Southern Europe Cluster presso Novartis V&D; Responsabile aree Corporate Compliance, Antitrust and Commercial Contracts nel Dipartimento di Affari Legali e Societari di Bayer e Responsabile Area Corporate all'interno del Dipartimento Legale della Tamoil Italia. Il suo curriculum è stato inserito nel database della Fondazione Bellisario "1000 Curricula Eccellenti" che raccoglie i migliori curricula di donne con profili professionali di eccellenza.

E' membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 14 novembre 2013.

Per la struttura del Consiglio di Amministrazione si rimanda alla Tabella n.1 in allegato

✓ **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Il cumulo massimo degli incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione è disciplinato anche da apposito punto all'interno del Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Si ricorda che tale regolamento, aggiornato nel 2012, prevede che, a titolo indicativo, possa "ritenersi compatibile con l'efficace svolgimento delle funzioni di amministratore della Banca ricoprire cariche sociali oltre a quella di BMPS in sei società per azioni al di fuori del Gruppo MPS e non su designazione di questo". In proposito, più incarichi sino ad un massimo di quattro all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a quattro valgono per due.

A questo si aggiunge il limite massimo di tre incarichi – salvo casi eccezionali – in società del Gruppo Montepaschi, esclusa la Capogruppo, o in altre società su designazione del Gruppo stesso.

Alla luce della comunicazione Consob del 20 maggio 2010 n. 10046789, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione, precisa che "... tale limite di tre incarichi costituisce un adeguato presidio atto a preservare l'indipendenza degli amministratori dal punto di vista dei rapporti patrimoniali con l'emittente ed il Gruppo di appartenenza, in conformità con quanto previsto dal quadro normativo ed interpretativo vigente. Il Consiglio di Amministrazione, nel momento in cui provvederà ad effettuare le designazioni – o il Presidente nel caso di procedure di consultazione – vigilerà affinché tale limite venga costantemente rispettato anche dal punto di vista sostanziale, con esso, la salvaguardia della caratteristica di indipendenza dell'amministratore."

La valutazione dei limiti al cumulo di incarichi, prevista dalla normativa vigente, tiene conto più della sostanza che del mero computo numerico delle cariche ricoperte dal singolo; avviene, quindi, considerando le tipologie di carica (es. consigliere esecutivo o non esecutivo), la natura e le dimensioni della società in cui gli incarichi sono ricoperti (es. società quotate o non quotate), le circostanze specifiche e, in ogni caso, avendo quale principale criterio di riferimento l'interesse della Banca.

Il Consiglio dell'11 marzo 2014 ha provveduto ad effettuare tale verifica annuale, in relazione alla quale ha deliberato di confermare la compatibilità delle altre cariche sociali ricoperte dai propri componenti, oltre a quella in Banca, con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Banca.

✓ **Programma di Board Induction**

Con l'attuale mandato è stato dato, altresì, l'avvio ad un programma di "board induction" consistente in una serie di seminari periodici per tutti gli esponenti, tenuti da manager della Banca piuttosto che da professionisti esterni in relazione a tematiche tra cui si ricorda: compiti e responsabilità degli amministratori, rischi e controlli, finanza capitale e liquidità, credito, commerciale, organizzazione e rete.

Secondo le risultanze dell'autovalutazione, la formazione e l'aggiornamento degli amministratori sui temi tecnici sono stati ritenuti importanti ed è stato quindi valutato che il piano di formazione sia meritevole di proseguimento.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

✓ **Funzionamento**

Nel corso dell'esercizio 2013 si sono tenute 24 sedute del Consiglio di Amministrazione, della durata media di 4 ore e 24 minuti; nell'esercizio 2014 al mese di febbraio - si sono tenute 3 riunioni della durata media di circa 4 ore e 11 minuti. Per la restante parte dell'esercizio 2014 sono state programmate 11 ulteriori sedute consiliari.

Circa alla percentuale di partecipazione alle riunioni di ciascun amministratore si rimanda alla tabella "Allegato n.1".

La circolazione delle informazioni è regolamentata e strutturata al fine di garantire l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

In particolare la messa a disposizione degli atti agli amministratori e ai sindaci avviene con apposita procedura accessibile tramite intranet o extranet in modo protetto, che consente a tutti i Consiglieri di prendere visione delle proposte e degli allegati e di avere a disposizione tutte le informazioni necessarie per partecipare alla discussione e alla deliberazione degli argomenti all'ordine del giorno della seduta consiliare, in modo consapevole e informato, anche in conformità all'art. 2381 comma 6, cod. civ.. Più precisamente, i documenti consiliari sono resi disponibili, per lo più al momento della convocazione della seduta e diffusione del relativo ordine del giorno (5 giorni prima della riunione) o nei giorni successivi non appena disponibili (nei casi di urgenza o per le integrazioni dell'ordine del giorno, almeno 24 ore prima della riunione), inserendo i medesimi in un ambiente "Team Site" accessibile da parte dei Consiglieri e Sindaci, tramite Internet oppure tramite l'Intranet aziendale, comunque in ambiente protetto accessibile mediante login e password personalizzate.

Il Presidente stesso cura che siano fornite adeguate ed esaustive informazioni e documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio con congruo preavviso a tutti i componenti, con gradualità correlata all'importanza, rilevanza e complessità delle singole posizioni da esaminare, fermo restando il rispetto della regola che la documentazione sia posta a disposizione dei Consiglieri e Sindaci in tempo utile per permettere agli stessi di poter esaminare e valutare le proposte all'ordine del giorno.

Per motivi di riservatezza può verificarsi che relativamente ad un argomento, comunque, inserito all'ordine del giorno, la documentazione sia fornita ai Consiglieri al momento della riunione; in altri casi, si è reso necessario integrare l'informativa nel corso della stessa riunione, ad esempio per le considerazioni dei vari Comitati Interni al Consiglio che in genere si riuniscono qualche ora prima della seduta del Consiglio.

Può verificarsi, altresì, che, per motivi di urgenza, si renda necessario deliberare, tra le "varie ed eventuali", riguardo a un argomento non inserito all'ordine del giorno; in tal caso questo avviene previo assenso di tutti i Consiglieri (anche se assenti); si tratta, comunque, di casi eccezionali che nel 2013 non si sono verificati.

Alle riunioni del Consiglio partecipa il Segretario, scelto, come previsto dallo Statuto, tra i Dirigenti della Banca.

Possono essere invitati dal Presidente a prendere parte ad alcune fasi della seduta consiliare dei Dirigenti della Banca con la funzione di esplicitare più diffusamente alcuni argomenti all'ordine del giorno.

Tutto quanto precede è codificato e statuito all'interno del Regolamento del Consiglio, la cui ultima versione è stata approvata nella seduta del 3 maggio 2012.

In esso è esplicitato che “con riferimento all’organizzazione dei lavori del Consiglio al Presidente sono attribuiti i compiti di direzione dei lavori e del dibattito, di conduzione delle discussioni, con possibilità di avvalersi del contributo illustrativo, durante le sedute dell’organo, di Dirigenti della Banca o di consulenti su specifici argomenti”. Sul tema, in sede di autovalutazione, è emerso che i Consiglieri apprezzano come il Presidente conduce il dibattito consiliare in particolare concludendo l’autoanalisi con l’evidenza che “il Presidente ha esercitato il proprio ruolo con efficacia, riscuotendo l’apprezzamento dei Consiglieri per l’autorevolezza con la quale gestisce i lavori consiliari, favorendo gli interventi e le domande e sollecitando il contributo di ciascuno”.

✓ **Poteri del Consiglio di Amministrazione**

Spettano al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l’attuazione dell’oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell’Assemblea dei soci in forza di legge o di Statuto; più specificatamente lo Statuto riserva (art. 17, comma 2), in via esclusiva e non delegabile, al Consiglio alcuni poteri, tra cui:

- ✓ formulare le linee e gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo bancario a essa facente capo e approvarne i relativi piani industriali, finanziari e le operazioni strategiche;
- ✓ vigilare sulla corretta e coerente trasposizione degli indirizzi, delle linee e dei piani strategici sopra descritti nella gestione della Società e del Gruppo Bancario;
- ✓ determinare i principi per l’assetto generale della Società e approvare la struttura organizzativa della stessa, approvare e modificare i principali regolamenti interni;
- ✓ esprimere gli indirizzi generali per l’assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e per la direzione delle società controllate facenti parte dello stesso Gruppo bancario, nonché per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d’Italia;
- ✓ redigere il progetto di bilancio e sottoporlo all’Assemblea dei soci;
- ✓ deliberare sulla costituzione di comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio;
- ✓ nominare il Direttore Generale e deliberare altresì sulla di lui revoca, sospensione, rimozione, cessazione dall’incarico e sulla determinazione della remunerazione spettantegli;
- ✓ vigilare affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l’esercizio dei suoi compiti, nonché sul rispetto delle procedure amministrative e contabili.

In applicazione dell’art. 2365 cod. civ. spetta al Consiglio di deliberare in merito alle fusioni nei casi previsti dall’art. 2505 e 2505 bis, alla istituzione e alla soppressione di sedi secondarie e agli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative. Tali facoltà sono state espressamente inserite nello Statuto sociale.

Al Consiglio della Capogruppo è riservata la deliberazione in merito alle operazioni dell’Emittente e delle sue controllate (in questo caso attraverso lo strumento del “parere preventivo della Capogruppo”) in presenza di operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario. Quanto precede ai sensi dello Statuto sociale e della normativa interna. In particolare, con delibera del 13 novembre 2012, il Consiglio ha adottato la “Direttiva di Gruppo in materia di governo operativo” che, in stretta sinergia con la restante normativa interna, regola le responsabilità strategiche ed operative della Capogruppo e delle società del Gruppo sui processi aziendali, i relativi meccanismi di funzionamento e la circolazione dei flussi informativi, allo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi comuni, nel rispetto dell’autonomia giuridica delle Società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime.

Circa il tema del generale andamento della gestione, il Consiglio valuta con cadenza trimestrale il medesimo andamento tramite la verifica di budget sottoposta dall’Amministratore Delegato. Con la medesima cadenza, gli organi deliberanti sottopongono al Consiglio una informativa con la disamina dell’esercizio delle autonomie delegate.

Nell’ambito della sua operatività il Consiglio ha affrontato, nel corso del 2013, i seguenti temi principali.

In data 1 marzo 2013 ha deliberato l’avvio di azioni sociali di responsabilità sociale nei confronti del precedente Presidente del Consiglio di Amministrazione e del precedente Direttore Generale e di azioni risarcitorie nei confronti di Nomura International plc e Deutsche Bank AG per le operazioni “Alexandria” e “Santorini”. In relazione a quanto precede, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di porre

all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci, convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, anche le deliberazioni in merito alle predette azioni di responsabilità nei confronti degli ex esponenti aziendali sopra indicati. L'assemblea del 29 aprile 2013 ha deliberato l'esercizio dell'azione di responsabilità, proposta dal Consiglio e avviata avanti il Tribunale di Firenze, nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, Avv. Giuseppe Mussari, nonché dell'ex Direttore Generale, Dott. Antonio Vigni per tutti i danni subiti e subendi dalla Banca in relazione all'operazione realizzata con Nomura Int. Plc, e nei confronti dell'ex Direttore Generale, Dott. Antonio Vigni, per tutti i danni subiti e subendi dalla Banca in relazione all'operazione realizzata con Deutsche Bank AG.

In data 28 marzo 2013 il Consiglio ha deliberato la fusione per incorporazione in BMPS delle due società interamente controllate Banca Antonveneta S.p.A. e Mps Gestione Crediti Banca S.p.A., nell'ambito dei poteri attribuitigli dall'art. 17 dello Statuto ai sensi degli articoli 2365 e 2505 del Codice Civile.

Con delibera del 7 ottobre 2013 il Consiglio ha approvato il Piano di Ristrutturazione 2013 - 2017 predisposto secondo le linee guida concordate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Commissione Europea e approvato in data 27 novembre 2013 dalla stessa Commissione europea.

In data 28 novembre 2013 il Consiglio ha valutato l'assetto organizzativo e complessivo della Banca e del Gruppo e approvato il Piano Industriale 2013-2017 che declina le linee strategiche e operative del Piano di Ristrutturazione, che si sviluppano secondo tre direttrici principali: il raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, il rafforzamento delle quantità e qualità del capitale, il riequilibrio strutturale di liquidità.

Sempre in data 28 novembre 2013 il Consiglio ha deliberato la fusione per incorporazione in BMPS di Montepaschi Ireland Limited (nell'ambito dei poteri attribuitigli dall'art. 17 dello Statuto ai sensi degli articoli 2365 e 2505 del Codice Civile) e autorizzato la cessione a Fruendo Srl del ramo di azienda relativo alla gestione dell'attività relativa ai servizi ausiliari, contabili e amministrativi della Banca.

In data 30 gennaio 2014 il Consiglio ha deliberato il piano di riassetto organizzativo delle strutture di Capogruppo, finalizzato al rafforzamento del presidio commerciale nonché all'integrazione tra funzioni di governo e di supporto al business.

✓ **Autovalutazione del Consiglio**

In linea con la best practice internazionale e con le previsioni del Codice di Autodisciplina, delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate da Banca d'Italia il 4 marzo 2008 (tenuto conto anche dell'aggiornamento di tali disposizioni in fase di consultazione al momento della redazione della Relazione) e dalla Nota Banca d'Italia 11/01/2012 "Applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" e anche dal proprio Regolamento, il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha dato corso all'autovalutazione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati riferita all'esercizio 2013 ("Board Review 2013"), avvalendosi del supporto della società di consulenza SpencerStuart, che già aveva curato il processo di autovalutazione per l'anno 2012. L'obiettivo del lavoro è stato quello di effettuare una ricognizione strutturata sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio della Banca e dei suoi Comitati e di individuare le opportunità di ulteriore miglioramento per svolgere al meglio il ruolo di indirizzo e controllo.

La Board Review 2013 è stata condotta attraverso la metodologia delle interviste dirette ai Consiglieri, effettuate da consulenti senior di SpencerStuart esperti di board consulting. Questa modalità di autovalutazione, largamente praticata nella prassi internazionale, permette un'efficace partecipazione dei Consiglieri e l'approfondimento dei temi di analisi.

Le interviste sono state condotte usando una "Guida di intervista", concordata in anticipo con il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Nomine e Remunerazione; per ciascun tema trattato è stata richiesta al Consiglieri una valutazione quantitativa ed un commento qualitativo.

Sono state inoltre confrontate le prassi operative di funzionamento del Consiglio con quelle individuate come "Best Practice" in uno studio recente di SpencerStuart, denominato "Boardroom Best Practice". Sono stati anche analizzati i verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione al fine di comprendere le modalità di interazione dei Consiglieri, gli interventi effettuati, i temi discussi e la loro frequenza in agenda, la durata e la frequenza delle riunioni.

Al termine dell'analisi SpencerStuart ha prodotto un documento che illustra i principali punti di forza, le proposte di possibili azioni ipotizzabili per sviluppare le aree di miglioramento del Consiglio e lo stato di

avanzamento di quanto già individuato nella precedente autovalutazione, come in sintesi di seguito rappresentato.

Si evidenzia che, a seguito dei risultati dell'autovalutazione relativa all'anno 2012, si è proceduto a realizzare alcuni specifici interventi:

- Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio: si è proceduto ad apportare alcune modifiche allo Statuto sui temi riguardanti il limite al numero dei mandati, l'equilibrio tra generi nelle liste, i limiti di età al momento della nomina differenziati per tipologia di carica (Presidente; Amministratore Delegato; Consigliere);
- Definizione delle strategie del Gruppo: si è proceduto alla abolizione del Comitato Strategico. Si è deciso di tenere separato il momento di discussione e approvazione in Consiglio del piano industriale pluriennale dalla discussione e approvazione del budget annuale.
- Piano di successione del management operativo: avvio dei Piani di continuità manageriale, mirati a garantire adeguati meccanismi di successione per la copertura delle posizioni critiche.
- Performance operativa: definita e realizzata la nuova architettura e i contenuti del sistema di reporting direzionale, ad uso anche del Consiglio.
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate: ridenominazione del Comitato Amministratori indipendenti in Comitato per le Operazioni con Parti Correlate con precisazione della missione, delle responsabilità e attività.
- Rapporti tra il Consiglio e il management: rafforzata l'interfaccia per i Consiglieri relativamente alle richieste di approfondimento e chiarimento su specifici argomenti.

Nel corso del 2013 è continuato il lavoro di rivisitazione e consolidamento delle regole di funzionamento della Banca e del Gruppo in termini di governance, di politiche e procedure operative. Il Consiglio è stato impegnato anche in alcune decisioni di carattere straordinario, prima fra tutte quella sull'aumento del capitale sociale della Banca.

La composizione del Consiglio di BMPS è variata a seguito della cessazione dall'incarico di quattro Consiglieri e la conseguente nomina di altrettanti nuovi Consiglieri, avvenuta nella seconda parte dell'anno.

Il Consiglio di Amministrazione ha operato spesso in situazione di "urgenza"; il coinvolgimento e l'impegno dei Consiglieri è stato molto elevato, come dimostrato anche dalla frequenza e dalla durata delle riunioni. E' opinione diffusa tra i Consiglieri che siano stati rafforzati i meccanismi di funzionamento del Consiglio.

L'Amministratore Delegato è molto apprezzato per la conduzione operativa della Banca, per la profonda conoscenza del business, per l'impegno e la dedizione, nonché per l'informativa fornita sull'esercizio delle deleghe. Insieme al Presidente, illustra gli argomenti all'Ordine del Giorno con chiarezza ed è disponibile a fornire gli approfondimenti richiesti e a rispondere alle osservazioni dei Consiglieri.

I Consiglieri ritengono che la dimensione del Consiglio sia adeguata, per un gruppo articolato come è il Gruppo Montepaschi e consente discussioni appropriate in relazione alla complessità e alla articolazione dei temi trattati.

Il mix delle competenze garantisce un efficace presidio delle tematiche e con i più recenti inserimenti, è stato aumentato il presidio su aree di tipo giuridico e di diritto societario. La maggioranza dei Consiglieri ritiene che vi sia la possibilità di fornire al meglio il proprio contributo al processo decisionale, anche se la situazione che la Banca è stata chiamata a fronteggiare non ha permesso al Consiglio di affrontare i temi più strategici, di lungo periodo, con la necessaria attenzione e profondità.

La formazione e l'aggiornamento degli Amministratori sui temi tecnici, come l'evoluzione della normativa bancaria e alcuni argomenti specifici (ad es. allocazione del capitale, articolazione territoriale della Banca, investimenti, valutazione dei rischi collegata al Piano industriale, ecc.) sono ritenuti importanti dalla gran parte dei Consiglieri.

Si registra un complessivo apprezzamento per il ruolo esercitato dal Consiglio in merito al sistema di identificazione e gestione dei rischi.

E' risultato ampio il consenso in merito all'adeguatezza delle competenze ed alla composizione dei diversi Comitati, che sono considerati dai Consiglieri uno strumento operativo molto importante per approfondire la conoscenza della Banca e per facilitare il lavoro di istruttoria su temi rilevanti. I componenti dei Comitati hanno interpretato bene il proprio ruolo ed operato con autonomia ed autorevolezza, supportando efficacemente il Consiglio.

Con riferimento all'operatività del Consiglio, le aree per le quali risulta il maggiore apprezzamento da parte dei Consiglieri sono: il ruolo svolto dal Presidente e la gestione del dibattito consiliare; la possibilità per ciascun Consigliere di esprimere liberamente le proprie opinioni e di contribuire fattivamente al dibattito consiliare; la verbalizzazione delle domande e delle argomentazioni espresse dai Consiglieri; l'adeguatezza

delle dimensioni del Consiglio e il bilanciamento della struttura dello stesso fra esecutivi, non esecutivi, indipendenti e presenza di donne; la chiarezza degli ordini del giorno; la continuità e la presenza dei Consiglieri ai lavori consiliari, la presentazione chiara e esaustiva degli argomenti da parte dell'Amministratore Delegato; il supporto offerto dai Dirigenti all'Amministratore Delegato nelle presentazioni al Consiglio, la ricognizione e l'identificazione dei rischi da parte del Consiglio; le soluzioni organizzative e le linee di azione appropriate e coerenti con le politiche di gestione dei rischi.

A conclusione del percorso di autovalutazione, sulla base delle opinioni espresse dai Consiglieri nonché dell'esame della best practice internazionale evidenziate da SpencerStuart, sono state ipotizzate azioni da mettere in pratica per realizzare un'ulteriore crescita dell'organo amministrativo con particolare riguardo alle aree per le quali i Consiglieri hanno indicato la possibilità di interventi migliorativi.

Il Comitato Nomine e Remunerazione, nella riunione tenutasi in data 10 marzo 2014, ha preso atto delle risultanze della Board Review e ha ritenuto la complessiva materia rilevante anche ai fini di un ulteriore approfondimento da parte del Consiglio.

Il Consiglio, esaminati i risultati del processo di autovalutazione relativo all'anno 2013 nella riunione del 11 marzo 2014, ha espresso la propria positiva valutazione circa l'adeguatezza delle dimensioni, della composizione, della professionalità - come tipologia e varietà di competenze ed esperienze nel suo complesso - del funzionamento sia del Consiglio di Amministrazione che dei Comitati Interni.

4.4. ORGANI DELEGATI

✓ Amministratore Delegato

In data 3 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Direttore Generale Dott. Fabrizio Viola quale Amministratore Delegato della Banca, attribuendogli le deleghe in materia propositiva e deliberativa nonché potere di dare esecuzione alle determinazioni del Consiglio.

Circa i poteri di proposta, l'Amministratore Delegato sottopone al Consiglio di Amministrazione materie relative: (a) agli indirizzi generali per il funzionamento del Gruppo, (b) ai criteri generali per il coordinamento e per la direzione delle società controllate, (c) ai regolamenti interni e le Direttive di gruppo alle politiche di sviluppo e alla gestione nonché al sistema incentivante delle risorse umane, (d) alla nomina di uno o più Vice Direttori Generali, dei quali uno con funzioni vicarie, con la definizione delle relative funzioni, deleghe, poteri e trattamento economico; (e) all'assunzione, alla nomina, alla definizione delle funzioni, dei poteri e dello stato giuridico ed economico dei Responsabili di Direzione e delle strutture a diretto riporto dell'AD e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nell'ambito delle autonomie deliberative l'Amministratore Delegato può: (a) aprire e chiudere filiali, sportelli e Uffici di rappresentanza, ad eccezione del caso in cui si tratti di sedi secondarie; (b) deliberare l'assunzione, promozione, nomina, definizione degli incarichi, delle funzioni, dei poteri e della posizione giuridica ed economica del personale di ogni ordine e grado, compresi i dirigenti (fatte salve le posizioni a diretto riporto del Consiglio o dell'AD stesso che ricadono nell'autonomia del Consiglio), adottare i provvedimenti di merito, autorizzare periodi di aspettativa, disporre trasferimenti e distacchi, assumere tutti i provvedimenti cautelari e disciplinari compreso il licenziamento, deliberare il licenziamento ad-nutum (per dirigenti), e definire il trattamento d'uscita, gestione dei rapporti con le organizzazioni sindacali; (c) deliberare ogni materia in tema di partecipazioni per valori di libro fino a Euro 4,0 milioni; (d) autorizzare spese nell'ambito dei limiti di budget approvato dal Consiglio fino a Euro 10 milioni.

Non sono stati conferiti specifici poteri in materia di erogazione del credito.

✓ Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, né svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; al contempo non ricopre l'incarico di *chief executive officer*, né è l'azionista di controllo di BMPS.

Come riportato nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione inoltre svolge un'importante funzione al fine di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti che gli sono attribuiti dal codice civile. In particolare, con riferimento all'organizzazione dei lavori del Consiglio, al Presidente sono attribuiti i compiti di direzione dei lavori e del dibattito, di conduzione delle discussioni, con la possibilità di avvalersi del contributo illustrativo, durante le sedute dell'organo, di dirigenti della banca o di consulenti su specifici argomenti. Il Presidente del Consiglio garantisce, altresì, la circolazione delle informazioni provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

✓ **Comitato Esecutivo** (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Esecutivo, secondo quanto prevede l'art. 19 dello Statuto sociale, è composto da alcuni membri di diritto (Presidente, Vice Presidente/i e Amministratore/i Delegato/i) e dai membri del Consiglio scelti dal Consiglio stesso nella prima riunione successiva all'Assemblea che approva il bilancio, in numero tale che il Comitato sia formato da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri.

In data 3 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Esecutivo. Attualmente fanno parte del Comitato Esecutivo - oltre ai componenti di diritto ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, Alessandro Profumo, Marco Turchi, Pietro Giovanni Corsa e Fabrizio Viola - anche i consiglieri Alberto Giovanni Aleotti e Lorenzo Gorgoni. Questi ultimi sono stati confermati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 maggio 2013.

I poteri delegati al Comitato Esecutivo sono stati attribuiti con delibera del Consiglio del 15 maggio 2012 e implementati successivamente in data 31 ottobre 2012.

Al Comitato Esecutivo sono state attribuite deleghe in ambito di:

- autorizzazione spese entro il budget approvato dal Consiglio e comunque entro €milioni 50;
- promuovere liti attive o domande riconvenzionali nonché autorizzare transazioni giudiziarie;
- assumere delibere in materia di erogazione del credito fino ad €milioni 250 (ad esclusione di quelle ex art. 136 Tub – di autonomia esclusiva del Consiglio – e con parti correlate a “maggiore rilevanza”);
- deliberare dimissioni e decisioni amministrative/operative riguardanti partecipazioni con valori di libro compresi tra €milioni 4,0 e €milioni 20, ad esclusione delle operazioni che comportino variazione del Gruppo bancario;
- assumere decisioni operative che non siano a norma di Statuto riservate al Consiglio di Amministrazione;
- deliberare investimenti / disinvestimenti immobiliari fino a €milioni 20.

Nel corso del 2013 si sono tenute n. 14 riunioni della durata media di 31 minuti. Durante l'esercizio 2014, al mese di febbraio, si è tenuta una riunione della durata di 29 minuti. Per la restante parte dell'esercizio 2014 risultano programmate n.14 sedute, orientativamente a cadenza mensile.

Per la struttura e le percentuali di partecipazione alle sedute del Comitato Esecutivo si rimanda alla “Tabella n.1” in allegato.

✓ **Informativa al Consiglio di Amministrazione**

In sede di attribuzione delle autonomie agli organi delegati, il Consiglio ha stabilito che questi rappresentino allo stesso, con periodicità trimestrale, l'effettivo esercizio delle deleghe conferite.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione – ad eccezione dell'Amministratore Delegato - sono da considerarsi “amministratori non esecutivi”; non vi sono, inoltre, amministratori che ricoprono funzioni direttive nella Banca, a parte, anche in questo caso, il Dott. Fabrizio Viola, il quale è nel contempo Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Codice di Autodisciplina, quale punto di riferimento per un'efficace “Corporate Governance”, indica tra i compiti del Consiglio di Amministrazione quello di valutare (i) l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, avendo riguardo più alla sostanza che alla forma; (ii) le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli amministratori non esecutivi, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o comunque a disposizione dell'emittente.

Il Consiglio ha ritenuto che la qualificazione dell'amministratore non esecutivo come indipendente non esprima un giudizio di valore, bensì indichi una situazione di fatto, quale l'assenza di relazioni con l'emittente, o con soggetti a esso legati, tali da condizionare attualmente l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento dell'operato del *management*.

Tutti gli amministratori, ad esclusione dell'Amministratore Delegato, sono da considerarsi amministratori non esecutivi. Per sei Consiglieri il Consiglio di Amministrazione ha deliberato e confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi degli art. 147 ter e 148 TUF e ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, da ultimo nel corso della seduta dell'11 marzo 2014, ad esito delle verifiche annuali di sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei Consiglieri in carica.

Le verifiche sono state condotte sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o comunque a disposizione della società.

Per i Consiglieri nominati dall'Assemblea in data 28 dicembre 2013 ad integrazione del Consiglio, tale Organo ha effettuato la verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza nella seduta del 14 gennaio 2014 ed ha deliberato la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi degli art. 147 ter e 148 TUF e ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate per i consiglieri Daniele Discepolo, Marco Miccinesi e Marina Rubini. .

Gli attuali Amministratori indipendenti presenti nel Consiglio della Banca sono: Pietro Giovanni Corsa, Paola Demartini, Daniele Discepolo, Angelo Dringoli, Marco Miccinesi e Marina Rubini.

Il numero di Amministratori indipendenti (sei) della Banca è pertanto superiore alla soglia minima di almeno un terzo indicata dal Codice di autodisciplina per gli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib.

Il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, dandone comunicazione nella propria Relazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2013.

Nel corso del 2013 non si sono tenute riunioni esclusive degli Amministratori indipendenti in assenza di altri amministratori. Si sono comunque tenute riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

Non risulta che gli amministratori che, nelle liste per la nomina al Consiglio si erano qualificati come indipendenti, si siano impegnati a mantenere tale requisito per tutta la durata del mandato né, se del caso, a dimettersi.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, né svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, né ricopre l'incarico di *chief executive officer*, e neppure è l'azionista di controllo di BMPS, il Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha designato un amministratore indipendente quale

lead independent director, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, ha adottato con riguardo alla gestione delle informazioni societarie apposite regole interne allo scopo di regolare il flusso di tali informazioni, in particolare per quelle di natura privilegiata.

I principi e le linee guida per l'individuazione di un idoneo processo di gestione delle informazioni privilegiate sono statuiti inoltre nella "Direttiva di Gruppo sulla disciplina degli abusi di mercato" (di seguito "Direttiva"), approvata dal Consiglio, nell'ultima versione aggiornata, nella seduta del 8 marzo 2012, nonché dalle relative istruzioni operative, che definiscono i criteri di comportamento, le regole organizzative, le procedure e gli adempimenti da porre in essere, nonché le responsabilità e i compiti delle strutture organizzative coinvolte, in relazione agli argomenti che assumono rilevanza anche per i soggetti del Gruppo Montepaschi.

La Direttiva inoltre, al fine di costituire un compendio unitario in tema di disciplina sugli Abusi di Mercato, sintetizza anche le previsioni di cui al "Regolamento Internal Dealing", approvato dal Consiglio della Banca il 29 marzo 2006, successivamente modificato con delibera del 28 gennaio 2010 e da ultimo con delibera dell'8 marzo 2012; tale Regolamento è pubblicato nel sito internet della medesima www.mps.it/Investor+Relations/ElencoDocumenti

La Direttiva tratta le seguenti materie:

– **Internal Dealing:** obblighi di comunicazione al pubblico e alla Consob delle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti, anche per interposta persona, aventi a oggetto azioni dell'emittente quotato o altri strumenti finanziari a esse collegate.

Nella Direttiva sono sintetizzati i principali ambiti di tale tematica (applicabile solo alla Banca MPS), mentre la materia è organicamente trattata nel "Regolamento Internal Dealing".

– **Acquisto di azioni proprie:** definizione delle modalità di acquisto delle azioni e obbligo di comunicazione del programma al mercato.

– **Raccomandazioni:** regolamentazione sulla correttezza e trasparenza degli studi e delle ricerche aventi a oggetto strumenti finanziari quotati.

– **Informazioni privilegiate:** introduzione della nozione di informazione privilegiata quale oggetto di *disclosure* e dell'obbligo d'istituzione del "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate". Nella Direttiva sono definiti i principi e i riferimenti metodologici per le Aziende del Gruppo interessate dalla materia.

– **Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate:** obbligo per gli emittenti e i soggetti da questi controllati, di istituire e gestire il registro delle persone che in virtù dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso a informazioni privilegiate. In tale contesto vengono definiti gli ambiti e le regole di applicazione.

– **Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione di mercato:**

- introduzione di nuovi illeciti amministrativi in materia;
- previsione di specifiche "Safe Harbour" e di prassi di mercato ammesse;
- introduzione dell'obbligo di rilevazione e segnalazione alla Consob delle operazioni che, in base a ragionevoli motivi, possono configurare manipolazione del mercato e/o abuso di informazioni privilegiate, c.d. "operazioni sospette" (art. 187-*nonies* del TUF).

Gli obblighi previsti dall'art. 187-*nonies* del TUF, di rilevazione e segnalazione delle c.d. "operazioni sospette", sono trattati nella suddetta Direttiva definendone in maniera puntuale i principi e riferimenti

metodologici per le Aziende del Gruppo interessate dalla materia e a seguito della quale le stesse hanno predisposto ed emanato una specifica normativa operativa interna che definisce funzioni, compiti e responsabilità delle strutture centrali e periferiche.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato i seguenti comitati interni con funzioni di supporto e di assistenza al Consiglio stesso, attribuendo loro le funzioni di uno o più comitati previsti sia dal Codice di Autodisciplina che della normativa in materia di operazioni con parti correlate:

- **Comitato Nomine e Remunerazione**, svolge le funzioni sia del Comitato Nomine che del Comitato Remunerazione previste dal Codice di Autodisciplina nonché dallo Statuto sociale della Banca;
- **Comitato Controllo e Rischi** (ex “**Comitato Controllo Interno**”) supporta il Consiglio di Amministrazione, con un’adeguata attività istruttoria, per le valutazioni e le decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all’approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- **Comitato per le operazioni con parti correlate** (ex “**Comitato degli Amministratori Indipendenti**”) svolge funzioni di supporto in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Nessuna funzione di uno o più comitati è stata riservata all’intero Consiglio.

Nel corso della seduta del 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, ha abolito il Comitato Strategico e Sostenibilità, in precedenza costituito come da delibera consiliare del 25 maggio 2012.

Si riportano di seguito, per l’anno 2013, la composizione dei citati comitati, la data di approvazione dei relativi Regolamenti, dell’eventuale modifica degli stessi, il funzionamento e i principali compiti svolti.

7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 maggio 2012, ha deliberato la costituzione del Comitato Nomine e Remunerazione affidando a tale comitato le funzioni previste dal Codice di Autodisciplina e dallo Statuto sociale sia per il Comitato Nomine che per il Comitato Remunerazione.

La scelta di unificare i due precedenti organismi (Comitato Nomine e Comitato Remunerazione) deriva dalla volontà di privilegiare la correttezza operativa e l’efficienza del funzionamento dell’organismo nonché le economie di scopo che possono essere perseguite con un unico Comitato e non ultime le esigenze di contenimento dei relativi costi che sono alla base della politica della Banca.

L’accorpamento delle funzioni in questione, consente di conseguire gli obiettivi fissati dal Codice di Autodisciplina.

L’attuale regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione è stato approvato dal Consiglio con delibera del 28 agosto 2012.

Il Comitato è composto da quattro membri del Consiglio di Amministrazione, tutti non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti: Pietro Giovanni Corsa; Angelo Dringoli, Marco Miccinesi (che dal 28 novembre 2013 ha sostituito il Consigliere dimissionario Tania Groppi) e Lorenzo Gorgoni. Il Comitato nomina al proprio interno il Coordinatore (nell’attualità Marco Miccinesi), scelto tra gli amministratori indipendenti, cui spetta convocare e presiedere le adunanze; nomina altresì un Segretario, scelto tra i dipendenti della Banca aventi qualifica dirigenziale. Nel Comitato sono adeguatamente rappresentate competenze in materia contabile e finanziaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale e l’Amministratore Delegato intervengono alle sedute del Comitato in relazione agli argomenti in discussione.

Qualora sia ritenuto opportuno, anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori del Comitato le funzioni che hanno curato l'istruttoria e/o hanno formulato la proposta, uno o più rappresentanti della Direzione, nonché altri Responsabili di funzioni della Banca e soggetti terzi. Il Comitato può avvalersi di consulenti esterni, a spese della società nell'ambito di un budget approvato dal Consiglio.

Nel corso del 2013 il Comitato ha tenuto n.14 riunioni, con una durata media di circa un'ora, regolarmente verbalizzate a cura del segretario. Ha partecipato alle riunioni mediamente il 96% dei componenti.

Per il 2014 non è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato. Nei primi mesi del 2014 il Comitato ha tenuto due riunioni (30 gennaio e 20 febbraio).

✓ **Funzioni del Comitato Nomine e Remunerazione:**

- proporre al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nei casi previsti dall'art. 2386, primo comma, del codice civile, qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;
- presentare proposte al Consiglio per la nomina dei componenti del Comitato Esecutivo e, su indicazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato;
- esprimere parere al Consiglio circa la nomina del top management della Banca e i piani di successione sempre relativamente al top management, intendendosi per top management il direttore generale, i vice direttori generali, i responsabili delle direzioni comunque i responsabili delle strutture a riporto diretto dell'Amministratore Delegato;
- esprimere parere al Consiglio per quanto concerne il processo connesso ai piani di successione relativamente alle posizioni dei responsabili delle principali funzioni della Banca;
- su indicazione del Presidente avanzare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche, comprendendosi nella remunerazione anche eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni;
- su indicazione dell'Amministratore Delegato avanzare proposte al Consiglio in ordine al trattamento economico del top management, comprendendosi nel trattamento economico anche eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni;
- valutare periodicamente i criteri adottati per il trattamento economico dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- vigilare sulla loro applicazione e formulare al Consiglio raccomandazioni generali in materia;
- su proposta dell'Amministratore Delegato esprimere pareri al Consiglio in merito ai piani di incentivazione della Banca;
- su proposta dell'Amministratore Delegato indicare le linee guida per i sistemi di incentivazione delle società controllate;
- collaborare con il Consiglio per la identificazione quali-quantitativa considerata ottimale per il corretto svolgimento delle funzioni e verificare la rispondenza della stessa a quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Nel corso del 2013, con riferimento alle descritte funzioni, le principali attività svolte dal Comitato Nomine e Remunerazione hanno riguardato:

- parere favorevole all'approvazione da parte del Consiglio delle politiche di remunerazione e incentivazione - "Remunerazione variabile per il 2013";
- attività di Autovalutazione del Consiglio con il supporto della società SpencerStuart e relazione del Comitato;
- parere sulla Nomina del Responsabile della Banca online;
- esame della Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del testo unico della finanza;
- conferimento incarico di Vice Direttore Generale Vicario;
- parere in merito all'assunzione del responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio;
- modifiche organizzative e correlata assegnazione di incarico di responsabilità – Area Legale e Direzione Rischi;

- modifiche organizzative e correlata assegnazione di incarico di responsabilità in materia di crediti;
- proposta di nomina dei componenti elettivi del Comitato Esecutivo;
- parere sulla Nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- cooptazione di quattro consiglieri e conseguente verifica della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione e quella effettiva risultante al termine del processo di nomina per cooptazione delle Signore Béatrice Bernard e Marina Rubini e dei Signori Daniele Discepolo e Marco Miccinesi, quali consiglieri della Banca, in sostituzione degli ex Consiglieri Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières, Briamonte, Groppi e Campaini;
- parere sulla Remunerazione del top management;
- parere favorevole circa la designazione di un Consigliere di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi Belgio;
- esame del Piano di Ristrutturazione della Banca comunicato dal Presidente del Consiglio.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si ricorda che :

- Part. 13 dello Statuto stabilisce che “l’Assemblea ordinaria determina il compenso di amministratori e sindaci, secondo quanto previsto dall’art. 27 e approva le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori - non legati da rapporti di lavoro subordinato - della Banca”.
- Part. 27 dello Statuto prevede che “è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale e su proposta del Comitato Remunerazione, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto, compresi tra questi quegli amministratori che fanno parte dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione di cui all’art.17 comma 4, fatta peraltro salva la facoltà dell’Assemblea di stabilire il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione”.
- Il Consiglio di Amministrazione ha definito una politica generale per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche che è stata approvata da parte dell’Assemblea del 27 aprile 2012 (punto all’ordine del giorno: “Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell’art. 123-ter del TUF”).

Per quanto attiene agli emolumenti percepiti dai Consiglieri di amministrazione della Banca nel corso dell’esercizio 2013 e per quanto riguarda le informazioni relative alla trasparenza delle remunerazioni di amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, si fa espresso rinvio alla Relazione sulla remunerazione ai sensi dell’articolo 123 ter del TUF nonché alla parte H della Nota Integrativa al bilancio.

9. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE (già Comitato degli Amministratori Indipendenti)

Il Comitato degli Amministratori Indipendenti venne istituito per la prima volta con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2010 al fine di svolgere funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate, assicurando il proprio supporto al Consiglio e alle altre Funzioni e/o Organi competenti deliberanti, secondo le modalità previste dalla Consob (Delibera 17221 del 12 marzo 2010), in materia di procedure e principi ai quali le società italiane con azioni quotate o diffuse in misura rilevante devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate.

A seguito dell’entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare Bankit n. 263/2006, Tit. V, Cap. 5), i compiti e le funzioni del Comitato si sono ampliati alla luce delle nuove competenze previste dalla suddetta normativa Banca d’Italia.

Con deliberazione del 26 giugno 2013, a seguito di un precedente approfondimento sulla tematica “parti correlate”, il Consiglio ha ritenuto opportuno modificare la denominazione del Comitato Amministratori Indipendenti in “Comitato per le operazioni con parti correlate”.

Il Comitato svolge le attività ed i compiti ad esso attribuiti dalla Procedura interna in materia di operazioni con parti correlate, adottata ai sensi del Regolamento Consob, nonché dalle Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati, adottate ai sensi delle Disposizioni di vigilanza Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 maggio 2012 ha nominato quali componenti del Comitato quattro consiglieri: Michele Briamonte, Paola Demartini, Angelo Dringoli, Tania Groppi. A seguito della cessazione dall'incarico dei consiglieri Michele Briamonte e Tania Groppi, con delibera del 28 novembre 2013 il Consiglio ha nominato quali membri del Comitato i Consiglieri Daniele Discepolo e Marina Rubini.

Attualmente il Comitato è composto da: Paola Demartini, Daniele Discepolo, Angelo Dringoli e Marina Rubini. Così come previsto dalle disposizioni di vigilanza, il Comitato è composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

Il Comitato nomina al proprio interno un Presidente (nell'attualità Angelo Dringoli), cui spetta convocare e presiedere le adunanze. Il Comitato nomina altresì un Segretario, scelto tra i dirigenti della Banca.

Ai lavori del Comitato, su invito del relativo Presidente, partecipa un componente del Collegio Sindacale. In relazione agli argomenti trattati, sempre su invito del Presidente, possono partecipare manager della Banca. Il Comitato, per i compiti assegnatigli, può altresì avvalersi di esperti indipendenti esterni al Comitato stesso, a spese della società.

Il Regolamento che disciplina le funzioni e l'attività del Comitato è stato oggetto di aggiornamento nel corso dell'anno ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 agosto 2013.

Nel corso del 2013, il Comitato ha svolto i propri lavori nel corso di n.7 riunioni della durata media di circa un'ora e mezza. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate a cura del segretario. Ha partecipato alle sedute il 100 % dei componenti.

Per il 2014 non è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato. Nei primi mesi del 2014 il Comitato ha tenuto quattro riunioni (24 e 31 gennaio; ; 20 e 25 febbraio).

Le principali attività svolte dal Comitato nel corso del 2013 hanno riguardato:

- esame dei report periodici (trimestrali) predisposti dall'Area Compliance in materia di operazioni con parti correlate;
- valutazione sulle funzioni del Comitato e sul ruolo degli Amministratori Indipendenti;
- proposta di modifica Regolamento del Comitato;
- esame sui risultati delle verifiche trimestrali – condotte dall'Area Compliance – su un campione di operazioni di “minore rilevanza”;
- riflessi sull'attività del Comitato delle modifiche relative alla normativa dell'art. 136 del TUB;
- relazione periodica sull'attività svolta dal Comitato;
- verifiche richieste dal Comitato su un “campione” di operazioni concluse;
- esame e rilascio del preventivo parere in merito ad alcune proposte di operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- esame e rilascio del parere in merito alla proposta, da parte della funzione di compliance, di revisione/aggiornamento delle “Policy” interne al Gruppo in materia di operazioni con parti correlate (Consob) e in materia di operazioni con soggetti collegati (Banca d'Italia).

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 1° marzo 2001, ha istituito, al proprio interno, il Comitato per il Controllo Interno, ridenominato nel 2012 in “Comitato Controllo e Rischi”, in adesione alle disposizioni previste nel Codice di Autodisciplina delle Società quotate.

✓ **Composizione e funzionamento del Comitato**

Il Comitato è composto da quattro amministratori non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti: Pietro Giovanni Corsa, Daniele Discepolo (che ha sostituito il Consigliere Michele Briamonte cessato dall'incarico), Paola Demartini e Lorenzo Gorgoni. I membri del Comitato restano in carica fino al compimento del mandato di amministratori. Nel Comitato sono adeguatamente rappresentate competenze in materia contabile e finanziaria. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione dei componenti del Comitato che cessano dall'ufficio per qualsiasi motivo.

Il Comitato nomina al proprio interno un Presidente (nell'attualità Pietro Giovanni Corsa, amministratore indipendente), cui spetta convocare e presiedere le adunanze del Comitato stesso, e un segretario, scelto tra i dipendenti della Banca aventi qualifica dirigenziale.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato. Sono invitati a partecipare alle sedute del Comitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Qualora il Presidente del Comitato lo ritenga opportuno, anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori anche dirigenti e dipendenti della Banca, nonché soggetti terzi.

L'attività del Comitato è definita in generale da uno specifico "Regolamento" la cui versione ultima è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 28 marzo 2013.

Il Comitato, come previsto dal Regolamento, svolge in generale i compiti e le funzioni a supporto del Consiglio di Amministrazione con un'adeguata attività istruttoria, per le valutazioni e le decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Nell'anno 2013, il Comitato ha svolto i propri lavori nel corso di n.16 riunioni, con una percentuale media di presenza dei partecipanti del 97% e una durata media delle sedute di circa due ore.

Per il 2014 è programmato un calendario delle riunioni con almeno una seduta al mese. Nei primi mesi del 2014 il Comitato ha tenuto due riunioni (30 gennaio e 20 febbraio).

✓ **Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi**

Le funzioni assegnate al Comitato e dallo stesso svolte nel corso dell'anno 2013 sono state quelle più dettagliatamente indicate nel vigente Regolamento, nella normativa interna di riferimento (Direttive di Gruppo), nelle delibere Consiliari ed infine nel Regolamento n. 1 della Banca "Organizzazione della Banca MPS".

Il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare il Comitato, fornisce il proprio preventivo parere all'organo di supervisione strategica nelle occasioni in cui il Consiglio di Amministrazione:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Banca ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approva, con cadenza almeno annuale, i piani di lavoro predisposti dai responsabili delle funzioni Compliance, Risk Management e Revisione Interna,
- descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Comitato inoltre, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle funzioni Compliance, Risk Management e Revisione Interna;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni Compliance, Risk Management e Revisione Interna;
- può chiedere alla funzione di revisione interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- esprime parere preventivo sulla nomina o revoca dei responsabili delle funzioni di Revisione Interna, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management, nonché in riferimento alla determinazione della loro remunerazione.

In relazione a quanto sopra indicato, nel corso del 2013, il Comitato:

- ha preso in esame il consuntivo 2012 sull'attività svolta e l'audit plan 2013 predisposto dalla Funzione di Revisione Interna;
- ha esaminato i flussi informativi (rapporti di audit) pervenuti dalla Funzione di Revisione Interna che la stessa provvede a rendicontare al Comitato in un apposito report trimestrale (Quarterly report);
- ha esaminato le relazioni periodiche predisposte dalla Funzione di Revisione Interna sull'attività svolta e sui relativi risultati, sulla valutazione del sistema dei controlli del Gruppo e sui vari aggiornamenti effettuati sul sistema medesimo, nonché sul relativo seguimiento delle attività di monitoraggio (follow-up);
- ha analizzato le informative predisposte dalla Funzione di Revisione Interna previste dalle specifiche disposizioni di Vigilanza, manifestando il proprio parere prima che venissero corredate con le considerazioni del Consiglio e del Collegio Sindacale per poi essere inoltrate, conformemente alle norme, alle Autorità di Vigilanza stesse (Consob e Bankit);
- ha esaminato le relazioni periodiche predisposte dalla Funzione di Compliance sullo stato di "conformità" della Banca e del Gruppo e i vari aggiornamenti effettuati nel corso dell'anno sullo stato di "conformità" del Gruppo (report trimestrale);
- ha rilasciato il proprio parere circa il piano delle attività programmate "Compliance Plan 2013" da parte dell'Area Compliance;
- ha esaminato sia i flussi informativi (Risk Report) periodici sull'andamento dei principali rischi aziendali sia il Risk Plan 2013 predisposti dalla Funzione di Risk Management;
- ha tenuto incontri con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young per un preventivo confronto sullo stato di avanzamento dei lavori programmati, nonché con il Dirigente Preposto di cui alla L.262/2005, per le necessarie informative in merito alle attività riguardanti la predisposizione del bilancio individuale e di Gruppo;
- ha esaminato le informative da inoltrare alla Consob (Delibera Consob n. 17297 del 28/4/2010), inerenti l'attività svolta in materia di prestazione dei servizi di investimento alla clientela prodotte dalle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management e Revisione Interna);
- ha esaminato specifici accertamenti ispettivi condotti dalla funzione di revisione interna in merito a problematiche riscontrate dalle Autorità di Vigilanza;

- ha riferito al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La “Direttiva di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni”, approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 23 novembre 2008, disciplina il modello di governo del sistema dei controlli interni del Gruppo Montepaschi.

Il “framework” normativo è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo/regolamentare, con l'assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

La Direttiva in analisi verrà aggiornata a seguito dell'emanazione delle nuove disposizioni da parte di Banca d'Italia su sistema di controllo, sistema informativo e continuità operativa (15° Aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia) nel corso del primo semestre 2014.

Nel documento vengono definiti i seguenti aspetti, sinteticamente illustrati nel prosieguo:

- il modello di governo
- i principi guida e le componenti del sistema dei controlli
- i ruoli e le responsabilità delle Funzioni Aziendali nell'ambito del sistema dei controlli
- i rapporti con le Autorità di Vigilanza

11.1 MODELLO DI GOVERNO

Il modello di governo del Gruppo Montepaschi, in linea con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza sulla Corporate Governance, prevede quanto segue:

- il Consiglio di Amministrazione con funzioni di supervisione strategica e gestione;
- il Comitato Esecutivo con funzioni di gestione, di tipo esecutivo, secondo i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione e attribuiti dallo Statuto;
- l'Amministratore Delegato con funzioni di gestione, di tipo esecutivo, secondo i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione e attribuiti dallo Statuto;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Direttore Generale, con funzioni di gestione di tipo esecutivo. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le funzioni dello stesso sono assolte dal Vice Direttore Generale Vicario;
- il Collegio Sindacale con funzione di controllo.

11.2 PRINCIPI GUIDA E COMPONENTI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi - una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Assumono rilievo efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni Aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi, un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nel modello di Gruppo, le componenti che qualificano il sistema dei controlli sono:

✓ **P'ambiente di controllo:** la formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nei processi aziendali costituisce condizione necessaria per un efficace sistema di controllo aziendale.

Esso rappresenta la base per tutte le altre componenti, garantendo trasparenza, “accountability” e rispetto dei principi di sana e prudente gestione;

✓ **il controllo dei rischi:** il processo di governo dei rischi è rappresentato dall'insieme di attività connesse all'identificazione, alla valutazione, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi, nonché alla definizione di politiche di gestione degli stessi;

✓ **P'assetto dei controlli:** le singole Funzioni Aziendali si dotano di strutture, regole e strumenti adeguati al governo delle attività. In linea con i principi del Gruppo, nella definizione dell'assetto viene prestata particolare attenzione alla separazione tra Funzioni di “business” e di controllo, al fine di evitare l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse anche attraverso il ricorso alla segregazione ed a meccanismi di “disclosure” e salvaguardia;

✓ **P'informazione e la comunicazione:** le informazioni devono essere identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi che consentono a ciascuna Funzione di adempiere le proprie responsabilità. I sistemi informativi devono, altresì, assicurare l'assolvimento degli obblighi imposti dalla normativa interna e dalle disposizioni di legge;

✓ **il monitoraggio:** il sistema di controllo interno deve essere sottoposto a monitoraggio al fine di garantirne nel continuo l'adeguato disegno e funzionamento. Le eventuali azioni correttive necessarie devono essere tempestivamente portate a conoscenza degli appropriati e competenti centri decisionali. La Funzione di Revisione Interna – fornisce annualmente una valutazione agli Organi Aziendali sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli.

11.3 I RUOLI E LE RESPONSABILITA' DELLE FUNZIONI AZIENDALI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI

Nell'ambito del modello di Gruppo sul sistema dei controlli, le Funzioni Aziendali si distinguono in Funzioni di business, Funzioni di controllo e Funzioni di Revisione Interna.

Funzioni di business: produttive, commerciali, amministrative, operative e di supporto. Tali Funzioni hanno responsabilità di governo delle singole componenti del sistema di controllo per i processi assegnati dai Regolamenti di Gruppo.

Le Funzioni di business definiscono i controlli sui processi di competenza per il governo del rischio, individuando i presidi incaricati della loro esecuzione. Particolare attenzione viene rivolta al sistema dei controlli in occasione dell'ingresso in nuovi comparti operativi ed al momento del lancio di nuovi prodotti/servizi. La definizione dei controlli è svolta congiuntamente con la Funzione Organizzazione e viene formalizzata nella normativa interna. Anche l'attività di aggiornamento dei controlli è di competenza delle anzidette Funzioni.

Funzioni di controllo: Funzioni con responsabilità di presidio del sistema di controllo su specifici ambiti di rischio.

Considerata la trasversalità e la complessità dei singoli processi di controllo, il modello di Gruppo prevede - a fronte della chiara assegnazione delle responsabilità a ciascuna Funzione di controllo – una ripartizione delle attività e dei compiti alle diverse strutture aziendali coinvolte, in funzione del principio di competenza. Tale approccio consente di utilizzare le economie di scopo, ridurre le esternalità negative e accrescere l'efficacia nell'azione.

Il modello adottato consente l'individuazione delle seguenti Funzioni aziendali di controllo, responsabili del presidio del sistema dei controlli interni con riferimento a specifici ambiti di rischio:

- la Funzione di Compliance
- la Funzione di Controllo dei Rischi
- la Funzione di Controllo Antiriciclaggio
- la Funzione di Convalida dei sistemi avanzati di gestione dei rischi.

Nel modello di Gruppo sono inoltre individuate altre Funzioni di controllo, ovvero funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione svolgono compiti di controllo, tra le quali si evidenziano:

- la Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell’informativa (ex L. 262/05)
- la Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione
- la Funzione di Controllo dell’Adeguatezza Patrimoniale
- la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa
- la Funzione di Controllo dei Rischi in Materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro
- la Funzione di Controllo del Corretto Trattamento dei Dati Personali.

Le Direttive di Gruppo e i Regolamenti Aziendali ne definiscono: il modello organizzativo, le responsabilità, i processi, i meccanismi operativi di raccordo con le altre Funzioni aziendali ed i flussi informativi da produrre.

Per le Aziende del Gruppo, sulla base del criterio di proporzionalità, le attività sono assegnate a unità organizzative delle Società ovvero accentrate alle Funzioni di Capogruppo. I criteri e le scelte delle singole Aziende, per i diversi ambiti, devono essere coordinate con la rispettiva Funzione di Capogruppo, così come disciplinato dalle specifiche Direttive sulle singole materie, sentite le Funzioni Organizzazione e Revisione Interna della Capogruppo. Nel caso di esternalizzazioni all’esterno del Gruppo bancario od all’interno (cd. accentrato di attività), devono essere redatti specifici accordi coerenti con le Disposizioni di Vigilanza recepite nella “Policy in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali” di Gruppo unitamente ai relativi “service level agreement”.

Funzione di Revisione Interna: tutte le componenti del sistema dei controlli sono oggetto di un’attività di revisione interna, volta a valutarne l’adeguatezza, la funzionalità e la coerenza con l’evoluzione organizzativa del Gruppo e del quadro normativo esterno. L’approccio è basato prevalentemente sul rischio.

In tale contesto, la Funzione, che opera in conformità con gli Standard internazionali della professione, svolge un’attività indipendente ed obiettiva di “assurance” e consulenza agli Organi Aziendali e all’Alta Direzione. A tal fine ha accesso a tutte le informazioni aziendali e alle strutture dell’Azienda. L’autonomia e la terzietà della Funzione sono garantite da meccanismi di raccordo relazionali con gli Organi Aziendali; i requisiti di indipendenza da un posizionamento organizzativo – a diretto riporto del Consiglio - che non implica dipendenza gerarchica e/o influenza (condizionamenti) da parte di alcun responsabile di strutture operative.

Analogamente al modello organizzativo della Capogruppo, la Funzione di Revisione Interna delle Aziende del Gruppo è presidiata da strutture indipendenti, svincolate da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative che aderiscono agli Standard internazionali per lo svolgimento della loro attività.

Secondo il principio di proporzionalità e nel rispetto delle disposizioni esterne vigenti, è prevista la possibilità di accentrare - in tutto o in parte- le attività di revisione interna o anche l’intera Funzione presso quella di Capogruppo o di altra Azienda del Gruppo.

11.4 RAPPORTI CON LE AUTORITA’ DI VIGILANZA

I rapporti con le Autorità di Vigilanza sono gestiti dalle singole Aziende del Gruppo e dalla Capogruppo per quanto di rispettiva competenza.

In tale ambito:

- ▶ le relazioni previste dalla legge o dalla regolamentazione sono redatte dalla Funzione Aziendale a cui è assegnata la relativa responsabilità/adempimento. Qualora tali relazioni contengano informazioni di tipo patrimoniale, economico, finanziario è necessaria la preventiva validazione della Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell’Informativa Finanziaria;
- ▶ per le materie rilevanti ai fini del rischio di conformità è necessaria la condivisione della Funzione di Compliance;
- ▶ tutte le relazioni prodotte ovvero le richieste pervenute alle Funzioni Aziendali devono essere tempestivamente comunicate alla Funzione di Revisione Interna;
- ▶ le Funzioni di Revisione Interna delle Aziende del Gruppo informano l’omologa Funzione della Capogruppo qualora le richieste delle Autorità di Vigilanza generino impatti anche a livello di Gruppo ovvero trattino questione di interesse rilevante.

11.5 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Nel corso del 2013 il Consiglio ha preso conoscenza delle valutazioni formulate dalla Funzione Audit (Area Revisione Interna) sulla adeguatezza del sistema dei controlli e sul percorso intrapreso per risolvere gli ambiti di miglioramento segnalati – peraltro in parte riconducibili al permanere delle diverse difficoltà del contesto economico-finanziario prevalentemente di natura sistemica (crisi di liquidità, flessione valore di mercato delle imprese quotate, rating stati sovrani, tensioni sull'adeguatezza patrimoniale) – nonché delle considerazioni al riguardo espresse dal Comitato Controllo e Rischi, che ha reputato adeguati i processi e le attività svolte dall'Area per addivenire a tale valutazione. In particolare, il Consiglio del 17 aprile 2013 ha esaminato la valutazione condotta dall'Area revisione interna in merito al sistema di controllo interno del Gruppo, per l'anno 2012.

Informative periodiche e regolari vengono fornite ai vertici aziendali sugli ambiti di attenzione emersi dall'esecuzione delle attività di audit.

11.6 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il modello metodologico per il presidio del rischio di informativa finanziaria del Gruppo Montepaschi, è esplicitato nell'ambito della “Direttiva di Gruppo in materia di recepimento L.262/2005” ed è stato sviluppato in coerenza con le metodologie “CoSo Framework” e il “COBIT Framework”, per la componente IT, che costituiscono dei riferimenti di generale accettazione a livello internazionale.

Tale modello, integrato nel complessivo Sistema di Controllo Interno, ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e contribuisce, quindi, al rafforzamento della governance dei controlli.

Il Gruppo Montepaschi è tenuto all'applicazione del disposto normativo della L. 262/2005, nel duplice ambito del bilancio individuale della Capogruppo e del bilancio consolidato. In quest'ottica, le società del Gruppo hanno recepito la normativa e gli indirizzi emanati dalla Capogruppo ed hanno definito ruoli, responsabilità e comportamenti attesi sulle rispettive materie di competenza.

11.7 FASI DEL SISTEMA ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

I modelli di riferimento sopracitati e l'approccio metodologico del Gruppo Montepaschi si basano su due presupposti fondamentali:

- esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e i comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria (Entity Level Control - ELC);
- presidio e mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, attraverso la formalizzazione delle attività e dei controlli e la verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione

L'approccio metodologico è stato sviluppato secondo una successione di macro-fasi di lavoro propedeutiche al rilascio dell'attestazione, di seguito indicate:

- individuazione del perimetro “sensibile” di applicazione (Società e Conti/Processi);
- valutazione dei processi amministrativo contabili rilevanti (1) (Risk & Control Assessment (2)). I processi selezionati sono valutati in termini di rischiosità potenziale ai fini dell'informativa finanziaria;
- valutazione del sistema informatico (Information Technology General Controls - ITGC). Consiste nella valutazione dell'insieme di regole dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi informatici a supporto dei processi amministrativo contabili. A tal fine il Gruppo Montepaschi ha scelto di richiedere ad un Auditor indipendente l'Attestazione ISAE3402 relativa alla valutazione sul disegno e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo della Service Organization (Consorzio Operativo di Gruppo);
- valutazione dell'efficacia/effettiva applicazione dei Controlli Chiave (3) nel corso del periodo di riferimento svolta dalla struttura del Dirigente Preposto ed integrata da un'attestazione ISAE 3402 Type I, relativa ai servizi amministrativo-contabili (macroprocessi: Finanza C/Terzi; Finanza proprietaria; Contabilità, Fiscale Vigilanza);

- Entity Level Control - ELC. In coerenza con il framework di riferimento, il modello del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Montepaschi prevede la verifica, in via continuativa, della presenza di adeguati sistemi di governance a livello societario e di Gruppo;
- gestione dei risultati delle Valutazioni. Conseguentemente alle attività di valutazione e verifica sopra descritte, si definiscono le eventuali azioni di mitigazione.

⁽¹⁾ La rilevanza dell'informazione è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio.

⁽²⁾ Nel Gruppo Montepaschi, l'Assessment dei rischi L. 262/05 si colloca nell'ambito della "multi compliance integrata" (Rischi operativi; D.Lgs. 231/01).

⁽³⁾ Sono considerati "chiave" quei controlli la cui assenza o inadeguatezza possa di per sé determinare un impatto significativo sulla corretta rappresentazione dell'informativa finanziaria

Al fine di supportare ulteriormente il processo sopra descritto, è stato implementato un sistema di Sub - Attestazione che ha lo scopo di attuare una maggiore sensibilizzazione e responsabilizzazione di tutte le strutture di Gruppo coinvolte, sia in termini di monitoraggio della qualità delle informazioni prodotte, che di asseverazione delle stesse verso il Dirigente Preposto.

I flussi informativi con i risultati dell'attività svolta sono comunicati periodicamente al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione da parte del Dirigente Preposto, a supporto delle attestazioni all'informativa contabile.

11.8 RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE

Nel rispetto delle regole e del processo di controllo sopra descritto è stato adottato un modello organizzativo che vede coinvolte diverse Funzioni e Strutture cui sono demandate attività e ruoli specifici.

✓ **Staff Presidio Qualità informazione e Controlli L. 262/2005**

Lo Staff è la struttura di supporto al Dirigente Preposto nella gestione operativa, nell'aggiornamento e nel monitoraggio del processo di compliance L. 262/2005 per il Gruppo. In tale ambito svolge autonome verifiche al fine di accertare l'efficacia dei controlli previsti sulle procedure amministrativo contabili e l'effettiva applicazione degli stessi.

✓ **Funzione di Revisione Interna**

La funzione interagisce con il Dirigente Preposto nella valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni (ELC) e del presidio dei rischi relativamente ai processi amministrativo contabili.

La stessa Funzione provvede a fornire al Dirigente preposto informative utili sulle evidenze emerse con riferimento ai rischi ed all'adeguatezza del sistema dei controlli sul processo amministrativo-contabile.

✓ **Funzione Organizzazione**

L'Area Organizzazione e le Funzioni Organizzative delle Società del Gruppo provvedono all'analisi e alla manutenzione della documentazione (normativa operativa) dei processi di Gruppo.

✓ **Consorzio Operativo di Gruppo**

Il COG-MPS gestisce, governa, coordina e controlla la corretta operatività dei sistemi ICT del Gruppo. Al fine di garantire la coerenza con le metodologie identificate dal modello del D.P. (COBIT) si avvale dell'attestazione ISAE 3402 richiamata al punto 11.7.

✓ **Referenti Locali 262 presso le società che rientrano nel perimetro**

All'interno di ogni Azienda del Gruppo coinvolta nel perimetro 262 non è, di norma, nominato un Dirigente Preposto ma è tuttavia identificato un Referente Locale a supporto del Dirigente Preposto. Tra le responsabilità dei Referenti Locali vi è quella relativa al processo di sub - attestazione che si conclude formalmente con il rilascio di una lettera di attestazione da indirizzare al Dirigente Preposto, previa approvazione del proprio Organo Amministrativo.

11.9 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In coerenza con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 20 dicembre 2012, ha nominato l'Amministratore Delegato Fabrizio Viola quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; ad esso sono in particolare attribuiti:

- l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- la facoltà di richiedere alla funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato controllo e rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- il compito di riferire tempestivamente al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11.10 LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna della Capogruppo è assegnata all'Area Revisione Interna la cui mission è quella di verificare, in maniera indipendente, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

L'Area Revisione Interna riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, comunica direttamente i risultati delle attività di revisione e le valutazioni agli Organi di Controllo nonché al Presidente del Consiglio, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato / Amministratore incaricato del sistema di controllo e gestione dei rischi e non dipende gerarchicamente da alcuna area operativa.

La Funzione ha accesso ai dati aziendali e a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate, svolte dalla Banca.

L'autonomia e l'indipendenza sono assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo con gli Organi Collegiali aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo di seguito descritti:

- nomina/revoca e determinazione dell'assetto retributivo del Responsabile della funzione di Revisione Interna della Capogruppo da parte del Consiglio, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in condivisione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale;
- determinazione dell'Audit Plan da parte del Consiglio su relazione dell'Area Revisione Interna e previo esame degli Organi di Controllo;
- possibile attivazione delle revisioni interne dagli Organi di Controllo, Comitato Controllo e Rischi, Organismo di Vigilanza 231/2001, Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dal Presidente del Consiglio;
- rendicontazione dell'attività agli Organi di Controllo e almeno annualmente una relazione sulla valutazione sul sistema dei controlli al Consiglio di Amministrazione;
- composizione e dimensionamento della struttura da parte del Consiglio, sulla base della relazione dell'Area Revisione Interna, previo parere degli Organi di Controllo;

- approvazione da parte del Consiglio delle linee guida cui ispirare la gestione delle risorse destinate alla funzione di Internal Auditing del Gruppo (selezione, formazione, sistema premiante) e delle risorse economiche assegnate, sulla base della relazione dell'Area Revisione Interna, previo parere degli Organi di Controllo.

Tali aspetti sono riportati nel Regolamento che definisce il modello e l'assetto organizzativo della Banca MPS, identificando le responsabilità assegnate alle strutture.

Per l'assolvimento dei compiti di propria pertinenza l'Area Revisione Interna dispone di risorse finanziarie, la cui quantificazione ricade nell'ambito dell'annuale processo di previsione (budget).

In particolare, nel 2013 sono stati stanziati a budget per la Struttura:

- per la realizzazione, l'aggiornamento e lo sviluppo di strumenti tecnologici a supporto dell'attività di audit €/mln 1 circa, nell'ambito del cosiddetto "Master Plan ICT", inerenti sia le spese di manutenzione che di sviluppo, stimati e gestiti direttamente dal Consorzio Operativo di Gruppo, con il supporto di società esterne per ambiti specifici;
- per consulenze esterne in materie di gestione rischi e sistema di controllo interno €/mln 0,5 nell'ambito del cosiddetto "Master Plan Consulenze".

L'attuale Responsabile dell'Area Revisione Interna è il **Dott. Fabrizio Leandri**, nominato in data 29 novembre 2007 e confermato in data 7 giugno 2011 dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per il Controlli Interno (nell'attualità Comitato Controllo e Rischi) e del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2013 la Funzione di Revisione Interna ha posto particolare attenzione ad analizzare e approfondire i principali processi di gestione dei rischi finanziari, operativi e di credito. Ulteriori ambiti su cui si sono focalizzate le complessive attività di audit attengono, tra l'altro: le cosiddette materie di "compliance" rilevanti (prestazione dei servizi di investimento, trasparenza bancaria, antiriciclaggio, antiusura, privacy, ecc), la tutela del cliente nella commercializzazione dei prodotti finanziari attraverso specifiche piattaforme di consulenza, il segmento operativo della promozione finanziaria, l'adeguatezza del sistema di incentivazione per il top management, i sistemi informativi aziendali, nonché –come di consueto– la rete commerciale.

Nel complesso sono stati svolti n. 726 interventi di revisione, comprensivi di quelli effettuati presso la Rete e in linea con l'accordo di "servicing", presso Banca Antonveneta nel periodo precedente la sua incorporazione nella Banca.

È risultato inoltre, rilevante l'impegno dedicato all'esecuzione delle attività di analisi a distanza, al supporto agli Organi Aziendali, all'affiancamento ed alla partecipazione alle iniziative progettuali, oltreché al seguimiento delle verifiche condotte dalle Autorità di Vigilanza, sia nella fase di "gestione della relazione" che nell'espletamento dei connessi approfondimenti richiesti e nella predisposizione delle relative repliche. Come di consueto sono stati assicurati flussi informativi agli Organi Aziendali e alla Direzione Generale in coerenza con le regole di "corporate governance" vigenti e con le previsioni della Direttiva sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli ambiti di miglioramento rilevati nel corso delle medesime attività di audit hanno indirizzato le azioni di mitigazione dei rischi delle Funzioni Aziendali; l'implementazione operativa delle stesse è oggetto di sistematico monitoraggio, periodicamente rappresentato ai Vertici aziendali.

11.11. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Modello Organizzativo di prevenzione dei rischi ex D.lgs. 231/2001 adottato dalla Banca contiene le regole deontologiche e operative atte al prevenire i reati rilevanti ai sensi del citato decreto. Tale Modello è aggiornato periodicamente oppure ad evento, al verificarsi di prestabiliti casi di necessità quali la rilevazione della non idoneità del Modello a prevenire i reati ex D.Lgs. 231/2001, rilevanti modifiche nella struttura organizzativa/processi e/o l'inserimento di nuovi reati nell'ambito di applicazione del decreto.

A seguito dell'ampliamento del novero dei reati presupposto (reati ambientali, corruzione privata, etc), e delle modifiche organizzative intervenute alle strutture della Banca, nonché degli sviluppi giurisprudenziali e dottrinali in tema di Modelli Organizzativi, il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha approvato con

delibera del 23 ottobre 2013, il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001 per la Banca costituito dai seguenti documenti:

- Policy per la prevenzione dei rischi ex D.lgs 231/2001
- Codice Etico di Gruppo.

La revisione del Modello 231 è stata effettuata avvalendosi del contributo prestato dalla società di consulenza KPMG ed ha portato alla valorizzazione dell'impianto esistente oltre che alla realizzazione di un'apposita "Parte Speciale" comprensiva di protocolli che esplicitano, per ogni unità organizzativa aziendale, i reati presupposto teoricamente commissibili, i presidi di controllo in essere, i principi di comportamento da tenere nello svolgimento delle attività sensibili ed i riferimenti alla normativa interna aziendale che disciplina la materia.

In conformità con quanto disposto dal citato Decreto, è altresì costituito un Organismo di Vigilanza 231 (in seguito OdV 231) cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e di gestione, nonché quello di curare l'aggiornamento del Modello medesimo (come di seguito più dettagliatamente riportato).

✓ **Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001**

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena ha ritenuto opportuno costituire un apposito Organismo di Vigilanza 231/2001 (in seguito OdV 231) di natura "mista" cui affidare la tematica della responsabilità amministrativa ex D.lgs.231/2001, composto da almeno tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal codice di autodisciplina delle società quotate.

A seguito delle dimissioni della prof. ssa Tania Groppi, con decorrenza 13 ottobre 2013, dalla carica di amministratore, il Consiglio di Amministrazione ha nominato al suo posto quale componente dell'organismo di vigilanza la Prof. Paola Demartini.

Attualmente l'OdV 231 risulta costituito da tre componenti:

- Prof. Giovanni Aspes (coordinatore),
- Avv. Salvatore Messina,
- Prof.ssa Paola Demartini (amministratore indipendente).

Nel corso del 2013, l'OdV 231 ha tenuto n. 10 riunioni, con durata media di circa tre ore. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate a cura del segretario.

Le funzioni, le attività, la composizione e le modalità di funzionamento dell'OdV 231 sono disciplinate in un specifico Regolamento approvato dall'OdV 231 nella seduta del 19 luglio 2012 e sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 luglio 2012.

In relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori dell'OdV 231 anche dirigenti e dipendenti della Banca, nonché soggetti terzi. L'Organismo può altresì avvalersi di consulenti esterni, a spese della Banca.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'OdV 231 impronta la propria azione ai principi di indipendenza, autonomia e continuità, è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ivi compreso il potere di chiedere e di acquisire informazioni da ogni livello e settore operativo della Banca, avvalendosi delle competenti funzioni della Banca.

All'OdV 231 è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e di gestione della Banca previsto dall'art. 6, comma 1, lett. a) del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 - "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" - (in seguito: "Modello") e di curare l'aggiornamento del Modello medesimo.

Nell'adempimento dei propri compiti, l'OdV 231, in particolare:

- a) valuta l'adeguatezza del Modello, ossia la sua sostanziale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non conformi alla normativa;
- b) vigila sull'effettività del Modello, verificando la coerenza tra i comportamenti concreti e il Modello, e segnala al Consiglio ed al Collegio Sindacale le violazioni delle previsioni contenute nel Modello;
- c) analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, in particolare con specifico riferimento ai mutamenti ambientali e alle fattispecie di rischio di nuova insorgenza;
- d) cura l'aggiornamento del Modello, presentando proposte di adeguamento al Consiglio, e verificando l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate.

L'OdV 231 ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. 231/2007 - Normativa antiriciclaggio - vigila sull'osservanza delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e adempie, unitamente al Collegio Sindacale, agli obblighi previsti da detto art. 52 del d.lgs. 231/2007.

L'OdV 231 promuove le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello da parte di tutto il personale della Banca, pianifica e monitora la relativa attività formativa a seguito di modifiche e/o integrazioni significative del Modello adottato.

L'OdV 231 riferisce, almeno semestralmente, al Consiglio sull'attività svolta in tempo utile per l'esame della documentazione in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale della Banca.

Il Consiglio attribuisce annualmente all'OdV 231 la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'acquisizione dei servizi e delle consulenze utili all'assolvimento dei suoi compiti istituzionali e predispone, con periodicità annuale, un programma delle attività di verifica da svolgere avvalendosi del supporto delle funzioni di controllo interno della Banca, informandone il Consiglio e il Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) del d.lgs. 231/2001 l'OdV 231 è destinatario degli obblighi di informazione previsti nel Modello, con particolare riguardo alla segnalazione di notizie relative alla commissione o tentativo di commissione dei reati nell'interesse o a vantaggio della Banca MPS indicati nel decreto stesso, oltre che alle eventuali violazioni delle regole di condotta previste dal Modello 231. Al fine di tutelarne la piena autonomia e la riservatezza, la segnalazione può essere effettuata direttamente all'OdV 231, utilizzando l'apposito canale previsto nel portale intranet della Banca ovvero casella di posta elettronica. L'OdV 231 svolge, inoltre, la funzione di indirizzo per la realizzazione e l'aggiornamento dei modelli delle società del Gruppo Montepaschi e di coordinamento dei relativi Organismi di Vigilanza. Nel corso dell'anno, l'OdV 231 ha ricevuto, da parte degli "Organismi di Vigilanza 231" delle varie Aziende del Gruppo le informative periodiche in merito alle attività di controllo svolte relativamente all'osservanza e rispondenza dei propri Modelli Organizzativi 231/2001.

11.12. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea del 29 aprile 2011, su proposta motivata dell'organo di controllo, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla Società Reconta Ernst & Young, approvato il corrispettivo spettante alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico ed i criteri per l'eventuale adeguamento di tale corrispettivo nel corso dell'incarico. La durata dell'incarico è di nove esercizi.

11.13. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Come noto la L. 262 del 28 dicembre 2005 (e successive modifiche) "*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*" con l'inserimento nel TUF dell'art. 154 bis ha introdotto nell'organizzazione aziendale delle Società quotate in Italia, la figura del Dirigente Preposto cui è affidata la responsabilità di predisporre la redazione della documentazione contabile dell'impresa.

In relazione al disposto normativo lo Statuto della Banca prevede che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale e previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina un Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scegliendo tra i Dirigenti della Società con comprovata

esperienza in materia contabile e finanziaria, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge.

Il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio e attesta, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, l'adeguatezza del sistema di controllo interno, relativamente alle procedure amministrative contabili e l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

L'attestazione è resa unitamente al Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso Dirigente Preposto per gli atti, le comunicazioni e l'informativa contabile (anche infrannuale) del Gruppo diffusi al mercato, predispone, altresì, una dichiarazione che ne attesta la corrispondenza ai libri, alle scritture contabili ed alle risultanze documentali.

In recepimento delle disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, approvato, attraverso un'apposita Direttiva, un modello interno di approccio alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno amministrativo contabile ed alla verifica della sua efficacia; tale modello prende a riferimento i principali framework a livello internazionale (Cobit e Coso Report).

Nell'ambito di questa Direttiva e per le citate finalità sono stati conferiti al Dirigente Preposto, adeguati poteri e mezzi, fra questi ultimi il Dirigente Preposto ha la facoltà sia di organizzare un'adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, nonché di predisporre specifici budget dedicati, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione attraverso i processi ordinari di gestione delle risorse umane e finanziarie.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 28 marzo 2013 ha provveduto a nominare il **Dott. Bernardo Mingrone**, Responsabile della Direzione CFO, Dirigente Preposto con decorrenza 1 aprile 2013. Con decorrenza 10 giugno 2013, il Consiglio della Banca ha nominato quale Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili e societari il **Dott. Arturo Betunio**, Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio della Capogruppo.

Il Dirigente Preposto ha provveduto ad emettere le attestazioni e le dichiarazioni richieste, mantenendo, nell'ambito della propria attività, tutti quei contatti e relazioni con gli altri organismi di controlli esterni ed interni, quali il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Autorità di Vigilanza, il Comitato Controllo e Rischi, l'Area Revisione Interna.

11.14. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Direttiva di Gruppo in Materia di Sistema di Controlli Interni prescrive i compiti e i meccanismi di interconnessione degli Organi e della struttura della Capogruppo e delle società del Gruppo, ed enuncia i principi generali a cui si ispira l'evoluzione di un sistema di controllo efficace.

I meccanismi di raccordo tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi sono disciplinati, tra l'altro, dalle disposizioni di Vigilanza e da altra normativa interna.

La Banca in aggiunta a ciò, promuove meccanismi di coordinamento reciproco anche per il tramite della previsione di presenze incrociate nelle rispettive riunioni.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato e deliberato in più occasioni (13 novembre 2002, 19 febbraio 2004, 15 maggio 2006, 25 gennaio 2007, 10 novembre 2010, 25 novembre 2010, 26 giugno 2012, 11 dicembre 2012 e 4 giugno 2013) sulla materia inerente alle obbligazioni degli esponenti bancari, agli interessi degli amministratori, alle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, alla luce della vigente normativa (artt. 2391 e 2391 bis del codice civile, art. 136 e 53 del D.Lgs. 1 Settembre 1993 n. 385 - T.U.B., Regolamento Consob adottato con Delibera 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, Circ. Banca d'Italia 263/2006, agg. n. 9 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, Codice di Autodisciplina delle Società quotate).

Per quanto riguarda la materia delle operazioni con parti correlate, regolata dalla delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente integrata con modifiche apportate dalla delibera n.17389 del 23 giugno 2010, il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (il Regolamento), che riunisce in un distinto regolamento norme su obblighi di informazione immediata e periodica attuative, fra l'altro, degli articoli 114 e 154-ter del Testo Unico della Finanza e sostitutive di regole già dettate dal

Regolamento Emittenti della Consob, e norme attuative della delega attribuita dall'art. 2391-bis del codice civile, in relazione alla correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni effettuate con parti correlate, la Banca si è conformata alla disciplina in materia, secondo le modalità descritte nella "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", pubblicata sul sito internet della Banca ed accessibile al seguente indirizzo: <http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm>.

Le operazioni tra la Banca e le società del Gruppo Montepaschi nonché nei confronti delle altre parti correlate della Banca sono state poste in essere nel rispetto delle previsioni di cui alla suddetta "Procedura". I casi più rilevanti di operazioni con parti correlate effettuate dalla Banca nel 2013 sono descritti in dettaglio nella Parte H della Nota integrativa al Bilancio

Nessuna di tali operazioni ha comportato obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/10.

A seguito dell'emanazione delle disposizioni di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia (Circolare 263/2006, agg. n. 9 del 12 dicembre 2011) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, in attuazione dell'art. 53 comma 4 del D. Lgs. 385/93 (TUB) ed in conformità alla delibera CICR 277 del 29.07.2008, la Banca, con delibera del Consiglio del 26 giugno 2012, ha adottato le "Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati", pubblicate sul sito internet della Banca ed accessibile al seguente indirizzo <http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedure+in+materia+di+operazioni+con+soggetti+collegati.htm>

Le Procedure sono state altresì adottate dalle altre banche italiane del Gruppo, previo eventuale adeguamento alle relative specificità.

Per quanto concerne le altre componenti del Gruppo, le Procedure della Capogruppo dettano specifiche istruzioni e direttive che sono recepite dai relativi Organi Amministrativi.

Nella seduta dell'11 dicembre 2012 il Consiglio ha approvato le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", con le quali sono state definite le regole a valere per il Gruppo finalizzate a garantire il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative ed a prevenire e gestire i potenziali conflitti inerenti ad ogni rapporto intercorrente con i soggetti collegati.

A seguito delle modifiche apportate all'art.136 del D.lgs n. 385/1993 ("TUB") dal D.l. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012 n. 221 e degli orientamenti interpretativi forniti al riguardo da ABI, nel 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato:

- a) di confermare l'applicazione della procedura ex art.136 TUB nelle ipotesi di obbligazioni contratte dall'esponente aziendale, direttamente o indirettamente, con la banca presso la quale svolge funzioni di amministrazione, direzione o controllo:
 - quale contraente in proprio o in quanto illimitatamente responsabile di obbligazioni di terzi;
 - in presenza di interposizioni di persona fisica o giuridica aventi natura fittizia o reale;
- b) conseguentemente, di applicare la procedura ex art.136 TUB per le obbligazioni contratte con la banca presso la quale svolge funzioni di amministrazione, direzione o controllo (i) dall'esponente in proprio; (ii) dalle società di cui l'esponente sia socio illimitatamente responsabile; (iii) dalle società di capitali di cui l'esponente sia unico azionista (illimitatamente responsabile); (iv) dalle società controllate dall'esponente; (v) da ditte individuali intestate all'esponente; (vi) dal coniuge dell'esponente in regime di comunione legale; (vii) dai figli a carico dell'esponente, fermo restando che l'esponente potrà indicare ulteriori società o enti in cui abbia preminenti interessi anche in via indiretta e che ritenga dunque opportuno siano ritenute soggette cautelativamente alla normativa in oggetto.

Tale procedura è stata resa nota con le opportune indicazioni alle strutture della Banca e alle società del Gruppo interessate, al fine di una coerente applicazione della normativa in argomento.

Ai fini delle sopra richiamate normative la Banca pone in essere, con la collaborazione di tutti gli esponenti e le altre parti correlate, i necessari adempimenti per mantenere completo e aggiornato l'archivio dei soggetti rilevanti ai sensi della disciplina delle operazioni con parti correlate e dei soggetti collegati e dell'art. 136

TUB. Tale archivio viene utilizzato in occasione della redazione annuale dell'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate e, nel continuo, ogni qualvolta che aziende del Gruppo Montepaschi esaminano operazioni rilevanti ai sensi delle sopra richiamate normative.

Circa la tematica inerente alle Operazioni Personali nella prestazione dei servizi di investimento (art.18 Regolamento congiunto Consob/Bankit), il Consiglio ha definito principi, regole e responsabilità nella specifica Direttiva di Gruppo, che delinea le regole generali del Gruppo per garantire l'osservanza della disciplina da parte dei Soggetti Rilevanti, ovvero di coloro che sono coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse nello svolgimento dei servizi di investimento o che hanno accesso ad informazioni privilegiate o confidenziali. Le operazioni personali effettuate da tali soggetti, sia presso le banche del Gruppo, sia presso intermediari terzi, sono archiviate in un apposito "Registro" informatico.

L'assemblea della Banca non ha assunto nel corso del 2013 alcuna delibera di autorizzazione in via generale e preventiva comportante deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

Sul tema rilevano inoltre alcune disposizioni statutarie che prevedono particolari flussi informativi nei casi di interessi di cui siano portatori i membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza ovvero che sono atti a realizzare l'indipendenza di amministratori e sindaci.

L'art. 17 dello Statuto infatti richiede al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, anche tramite i propri Organi Delegati e dalle società controllate; in particolare, riferisce sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene effettuata, con periodicità almeno trimestrale, oralmente in occasione delle riunioni consiliari ovvero mediante nota scritta al Collegio Sindacale, fermo l'obbligo per ogni amministratore di dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione dell'Emittente, come previsto dall'art. 2391 del Codice Civile.

L'art. 21 dello Statuto prevede, oltre al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 136 del TUB, l'obbligo per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di informare il Consiglio stesso e il Collegio Sindacale su qualsiasi affare nel quale siano personalmente interessati o che riguardi enti o società dei quali siano amministratori, sindaci o dipendenti, salvo che si tratti di società del Gruppo.

L'art. 15 e l'art. 26 dello Statuto prevedono, rispettivamente, il divieto per gli amministratori ad assumere cariche di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parti del Gruppo MPS, attive in Italia, e per i membri del Collegio Sindacale a ricoprire altri incarichi presso altre banche (non appartenenti al Gruppo o sottoposte a controllo congiunto). Inoltre, i Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Inoltre, il Consiglio a seguito della nomina degli amministratori e dei sindaci effettivi e successivamente con periodicità annuale, verifica il rispetto della norma dell'art. 36 del DL n.201/2011 (convertito dalla legge n.214/2011) che ha introdotto un espresso divieto (c.d. divieto di interlocking) per amministratori, sindaci effettivi e direttori generali di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativo e finanziario di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti. A tal fine, ai consiglieri e sindaci effettivi in carica viene richiesto il rilascio di apposita dichiarazione, con annesso elenco delle cariche ricoperte in altre imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativo o finanziario, accompagnato da una attestazione che le cariche detenute non danno luogo a ipotesi di incompatibilità ai sensi dell'art. 36, indicandone dettagliatamente le ragioni. Dalle verifiche condotte nel 2013 non sono emerse situazioni rilevanti ai fini del divieto in esame.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

La nomina dei componenti il Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci, composte da due sezioni, una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per quella dei Sindaci supplenti, i cui candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo ed in numero non superiore a quello dei membri

da eleggere. Le liste devono includere, nella sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo, candidati di genere diverso nelle prime due posizioni della lista, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei Sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente. Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede della Società:

- (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste;
- (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla vigente disciplina legale e regolamentare;
- (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

All'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come di seguito precisato:

- a) risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- b) risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- c) in caso di parità di voti tra le prime due o più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti;
- d) nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentrerà il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato;
- e) la presidenza spetta al membro effettivo tratto dalla lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

Non possono essere eletti Sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni d'incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni, fermi restando i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente. I Sindaci non possono ricoprire cariche in altre banche diverse da quelle facenti parte del Gruppo MontePaschi e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto.

I Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti devono essere iscritti nel Registro dei revisori contabili e aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. A tal fine, almeno il primo candidato di ogni sezione di ciascuna lista dovrà possedere tali requisiti.

Possono essere nominati nel numero massimo di due sindaci effettivi e di un sindaco supplente anche chi non possieda i requisiti di cui sopra, purché abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della Società, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nel settore creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

In caso di morte, rinuncia o decadenza del Presidente del Collegio Sindacale assumerà tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 codice civile, il Sindaco supplente eletto nella lista risultata seconda per numero di voti. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'Art. 2401 c.c. è effettuata dall'assemblea a maggioranza relativa, fatto salvo in ogni caso il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Per l'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2012 sono state depositate per la nomina, per gli esercizi 2012/2013/2014, del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale, nonché dei Sindaci supplenti, due liste:

➤ **Lista n. 1**, presentata dal socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena con i nominativi dei Signori:

(per la carica di sindaco effettivo)

1) Paola Serpi, nata a Siena il 1° marzo 1965;

2) Claudio Gasperini Signorini, nato a Siena il 28 marzo 1966;

(per la carica di sindaco supplente)

3) Stefano Andreadis, nato a Tripoli (Libia) il 14 novembre 1956.

➤ **Lista n.2**, presentata congiuntamente da Unicoop Firenze s.c., Finamonte Srl e dal Dott. Lorenzo Gorgoni (in proprio e quale procuratore speciale di altri 58 soci), con i nominativi dei Signori:

(per la carica di sindaco effettivo)

1) Paolo Salvadori nato a Castelfiorentino (FI) il 21 luglio 1947;

(per la carica di sindaco supplente)

2) Gianni Tarozzi nato a Sabaudia (LT) il 26 settembre 1964.

Il Presidente ha confermato che il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza degli artt. 148 comma 2, del D.Lgs. 58/98 (TUF), 144-quinquies del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (Regolamento Emittenti), ha valutato che tra i soggetti che hanno presentato la c.d. "lista di minoranza" (sopra n. 2) e i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di maggioranza relativa – Fondazione Monte dei Paschi di Siena non risultano relazioni non dichiarate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento di cui ai sopra citati articoli del TUF e del Regolamento.

La Lista n. 1 ha ottenuto n. 4.209.890.074 voti pari al 67,889163% delle azioni ammesse al voto; la Lista 2 ha ottenuto n. 1.661.204.747 voti pari al 26,788776% delle azioni ammesse al voto.

Sono risultati contrari n.47.601.287 pari allo 0,767624% delle azioni ammesse al voto e astenuti n. 280.371.768 pari al 4,521307% delle azioni ammesse al voto.

Sono risultati eletti:

Sindaci effettivi: Paolo Salvadori, Presidente, primo della lista di minoranza- sezione sindaco effettivo; Paola Serpi, prima della lista di maggioranza - sezione sindaco effettivo; Claudio Gasperini Signorini, secondo della lista di maggioranza-sezione sindaco effettivo;

Sindaci supplenti: Stefano Andreadis, primo della lista di maggioranza- sezione sindaco supplente; Gianni Tarozzi, primo della lista di minoranza- sezione sindaco supplente.

In data 28 maggio 2013 il Sindaco supplente Gianni Tarozzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica. L'Assemblea del 18 luglio 2013 ha nominato quale sindaco supplente il Dr. Franco Michelotti.

oooo oooo

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni Sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Paolo Salvadori. Laureato in Economia e Commercio. Iscritto nel Registro dei Revisori contabili ed all'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili di Firenze. Libero Professionista dal 1973.

Commissario Liquidatore delle Industrie Testi Spa dal luglio 2010; Presidente del Collegio Sindacale di Finimmobiliare Bolschiana SpA, Immobiliare Due Ponti Spa, MA Centro Inossidabili Spa, Piccini Ugo e F.O Spa; Consigliere di Amministrazione di BP Finanziaria Spa.

Paola Serpi. Iscritta nel Registro dei Revisori contabili ed all'Ordine dei Dottori commercialisti ed esperti contabili di Siena dal 1989. Esercita come Ragioniere commercialista presso lo Studio Serpi dal 1989. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di MPS Tenimenti Spa; Sindaco effettivo del Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a divenuti tali dall'1 gennaio 1991. Dal 2008 al 2012 Vice Presidente della Mens Sana Basket Spa.

Claudio Gasperini Signorini. Laureato in Scienze Economiche e Bancarie. Iscritto nel Registro dei Revisori contabili ed all'Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili di Siena dal 1995. Svolge la professione di Dottore commercialista dal 1995.

Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di MPS Immobiliare Spa. Sindaco effettivo del Consorzio Coop. Consumo Sardo, di CO.BIO Soc. Coop. Agricola, di SAGIM Srl. Dal 2009 al 2010 Sindaco Effettivo di Eutelia Spa; dal 2007 al 2010 Consigliere di Amministrazione di MPS Banca Personale Spa e Presidente del Collegio Sindacale di Toscana Biomarkers Srl e di Biofund Spa; dal 2012 al 2013 Presidente del Collegio Sindacale di MPS Gestione Crediti Banca Spa.

Stefano Andreadis: Laureato in Economia e Commercio. Iscritto nel Registro dei Revisori contabili ed all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Siena dal 1985. Svolge la professione di Dottore commercialista.

Ricopre inoltre le seguenti cariche: Amministratore unico de Il Trentunesimo Srl e di D.& D. Srl. Consigliere di Amministrazione di Prometeo Immobiliare Srl. Socio amministratore di Logica Service di Betti e C. Snc. Presidente del Collegio Sindacale della Società Agricola Tenuta della Selva Srl. Sindaco effettivo di Immobiliare Idea Spa e della Lega Italiana tumori LILT.

Franco Michelotti: Laureato in Economia e Commercio. Iscritto nel Registro dei Revisori contabili ed all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Pistoia dal 1984. Svolge la professione di Dottore commercialista.

Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di Le Professioni di Pistoia Spa; Sindaco effettivo di B.P. Finanziaria Spa; membro del Collegio dei revisori dei conti presso il Comune di Prato.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Direttore Generale e con i principali dirigenti della società.

Il numero e la qualità degli incarichi ricoperti dai Sindaci consente il puntuale rispetto delle norme in materia di limiti al cumulo di incarichi dei componenti degli organi di controllo contenute nel Titolo V bis, Sez. V, Capo II del Regolamento Emittenti Consob..

Per la struttura del Collegio Sindacale si rimanda alla Tabella n.2 in allegato.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale si è riunito n. 56 volte e la durata media delle riunioni è stata di 2 ore. Per il 2014 sono state programmate n. 60 riunioni di cui n. 11 si sono già tenute (alla data di approvazione della presente Relazione).

In data 18 marzo 2013, in sede di apposita riunione, i membri del Collegio Sindacale hanno accertato la permanenza dei propri requisiti d'indipendenza, hanno confermato l'inesistenza di situazioni tali da poterne condizionare l'autonomia di giudizio. Il Collegio pertanto ha rilevato per ogni membro la permanenza dei requisiti d'indipendenza anche in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

Aderendo al Codice oggi vigente (criterio applicativo 8.C.3) al quale la Banca ha aderito con delibera consiliare del 20.12.2012, il Sindaco della BMPS che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della stessa BMPS, informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale al fine di espletare con adeguatezza i propri compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ha partecipato alle n. 4 assemblee, alle n. 24 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 14 riunioni del Comitato Esecutivo che si sono tenute nel corso dell'esercizio (con una percentuale di partecipazione del 100% sia per il Consiglio di Amministrazione che per il Comitato Esecutivo), esaminando preventivamente tutte le materie trattate nelle sedi sopra indicate e, quando ritenuto necessario, gli stessi argomenti sono stati oggetto di approfondimento e di chiarimento anche richiedendo maggiori informazioni agli Organi della Banca o alle competenti funzioni della stessa.

Il Collegio verificherà la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e riporterà nella propria Relazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2013 l'esito delle proprie verifiche.

Il Collegio ha costantemente interagito con l'Area Revisione Interna, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle proprie verifiche, sia quale destinatario di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'esercizio. I Sindaci hanno così potuto valutare l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli interni adottato dalla Banca non solo in funzione della propria configurazione aziendale, ma anche quale struttura posta al vertice di un Gruppo Bancario.

Costanti e tempestive informazioni vengono pure scambiate con il Comitato Controllo e Rischi anche grazie al fatto che, come previsto dal Regolamento di tale Comitato, partecipa ai lavori, fra gli altri, anche il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questo designato.

Nel corso del 2013 è proseguita inoltre con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 la consolidata collaborazione nell'ambito delle attività demandate ai due Organi dal D.Lgs. 231/2007 in tema di "antiriciclaggio".

Il Collegio ha partecipato con un proprio rappresentante alla maggior parte delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi (n. 16), del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate (n. 7), del Comitato Nomine e Remunerazione (n. 14) e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (n. 10).

Il Collegio ha inoltre posto particolare attenzione affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca e delle società del Gruppo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'articolo 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con il voto unanime degli Organi amministrativi e di tutti i Sindaci, fermo restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391 del codice civile in materia di interessi degli Amministratori.

I Sindaci hanno, altresì, verificato che le operazioni c.d. con Parti Correlate rispettassero i criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento e rientrassero nell'ambito dell'ordinaria operatività perché eseguite nel rispetto dei valori espressi dal mercato e deliberate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e della sussistenza dell'interesse della Società.

Il Collegio ha pure vigilato sul sistema amministrativo e contabile della Società mediante accertamenti condotti sia direttamente sia tramite il periodico scambio di informazioni con la Società incaricata della revisione contabile, Reconta Ernst & Young.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività di verifica sulla indipendenza di detta Società di revisione, non ha riscontrato, circa il rispetto delle disposizioni normative in materia, la presenza di aspetti critici ed ha ricevuto conferma in tal senso secondo le previsioni dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha pure svolto le funzioni del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile previsto negli enti di interesse pubblico dal già citato D.Lgs n. 39/2010, vigilando sul processo di informativa finanziaria, analizzando i contenuti del piano di lavoro predisposto dalla citata Società di revisione verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa e imprenditoriale della citata Società.

Da ultimo si segnala che i Sindaci hanno, tra l'altro, verificato l'assetto organizzativo della Banca anche in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale. A tal proposito hanno condotto specifiche verifiche presso la Direzione Generale, la rete sia domestica che estera, ovvero attraverso incontri tenuti con i Responsabili delle varie strutture aziendali.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha pure scambiato informazioni con i corrispondenti organi di alcune controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha mirato nel tempo a instaurare un giusto rapporto con la generalità degli azionisti. Al fine di presidiare il corretto posizionamento di mercato nonché l'attrattività dei propri titoli, BMPS ha costituito strutture aziendali dedicate e precisamente:

◆ l'Area Research & Investor Relations – indirizzo email: investor.relations@banca.mps.it - tel. 0577/296477-293038, fax 0577/295634, che cura i rapporti con i principali investitori e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale; il Dott. Alessandro Santoni è stato identificato come responsabile di tale struttura.

◆ l'Area Legale e Societario – indirizzo email: settore.societario@banca.mps.it - tel. 0577/294790, fax 0577/294109; l'avv. Riccardo Quagliana è responsabile dell'Area.

Al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni che rivestano rilievo per i propri azionisti, la Banca utilizza il proprio sito web per la diffusione di informazione *on-line*, in lingua italiana e inglese, inerenti la Corporate Governance, bilanci e dati di sintesi, presentazioni, rating, comunicati stampa, eventi societari e presentazioni.

In particolare, per favorire il rapporto con i soci e i principali investitori, è stata inserita all'interno del sito internet della Banca una sezione:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Assemblee> nella quale viene pubblicata per intero tutta la documentazione utile.

Ai sensi dell'art.135-*undecies* del TUF, la Banca provvede, in occasione di ciascuna assemblea, a designare un rappresentante *“al quale i soci possono conferire, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea, anche in convocazione successiva alla prima, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto. La delega è conferita mediante la sottoscrizione di un modulo di delega il cui contenuto è disciplinato dalla Consob con regolamento. Il conferimento della delega non comporta spese per il socio”*.

In data 10 febbraio 2014 è stato definito il Protocollo di intesa fra Banca Monte dei Paschi di Siena e le Associazioni di Piccoli Azionisti “Azione MPS” e “Associazione Buongoverno MPS” ed il Coordinamento Nazionale delle Associazioni di Piccoli Azionisti CONAPA.

Il Protocollo costituisce un importante precedente nel rapporto fra Società quotate ed azionariato diffuso, in direzione di un proficuo dialogo con i piccoli azionisti attraverso le associazioni alle quali aderiscono. Nel rispetto delle prescrizioni normative esistenti e delle rispettive autonomie istituzionali e funzionali, viene prevista l'attivazione di una sede di analisi congiunta per l'individuazione dei passi eventualmente ancora da compiere, fra cui le modifiche statutarie volte ad agevolare l'espressione del voto da parte degli azionisti dipendenti, previste dall'art. 137 del Testo Unico della Finanza.

Ad oggi Banca Monte dei Paschi di Siena è in grado di assicurare alla propria Clientela, tramite home banking, il rilascio della certificazione di partecipazione non solo per le proprie Assemblee, ma anche per quelle di tutte le altre Società quotate.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Lo Statuto di BMPS prevede che possano intervenire all'Assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere, nei termini di legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno e consegnando una relazione che illustri le motivazioni della richiesta e la documentazione inerente la propria legittimazione.

Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare e della presentazione di proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno a seguito della richiesta suddetta, viene data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, nei termini di legge.

L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta diversa da quelle di cui all'art. 125 ter comma 1 del D.lgs. n.58/98.

L'Assemblea si riunisce di regola a Siena; può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di conferire la delega anche in via elettronica, con le modalità stabilite dalla legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società, ovvero, in alternativa, tramite posta elettronica certificata, ad apposito indirizzo di posta elettronica, secondo le modalità stabilite nell'avviso di convocazione.

Coloro che intendono prendere la parola in assemblea sono invitati a compilare l'apposita "scheda per richiesta di intervento" predisposta per gli argomenti all'Ordine del Giorno, indicando le proprie generalità, recandosi poi con il televoter consegnato a ciascun soggetto avente diritto al voto o suo delegato, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del votante e delle relative azioni rappresentate presso una apposita postazione "Raccolta interventi", ubicata all'ingresso della sala assembleare, per consegnarla.

Il Presidente ha pieni poteri per dirigere e regolare la discussione ed esercita tale prerogativa avendo riguardo all'interesse a garantire la correttezza del voto Assembleare, assicurando - ove ne ricorra la necessità - che la durata dei lavori Assembleari non pregiudichi la possibilità di partecipare e di esprimere il voto, nonché impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea. Il Presidente stabilisce le modalità per formulare la richiesta di intervento, la durata massima e l'ordine degli interventi. In occasione di ogni assemblea, il Presidente dà conto della pubblicazione dell'avviso di convocazione, nonché del deposito presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A., a disposizione del pubblico, della documentazione prevista dalla normativa vigente.

Nell'attualità le informazioni concernenti la Banca che rivestono rilievo per i propri azionisti sono a disposizione nelle sezioni appositamente istituite del sito internet aziendale www.mps.it.

Il Regolamento assembleare in vigore, approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2013, è reso noto al pubblico in occasione di ogni assemblea, mediante deposito presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A., nonché inserito nel sito di BMPS <http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/>.

Il contenuto dello stesso recepisce i comportamenti da tenere al fine di consentire un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni, una corretta successione degli interventi e delle relative repliche, nonché il flusso nei locali Assembleari.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art.123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Le ulteriori pratiche di governo societario adottate dalla Banca sono state specificate, ove presenti, nelle precedenti Sezioni della presente Relazione dedicate alle varie tematiche e alle quali si fa rinvio.

Come ampiamente illustrato all'interno della Relazione la Banca, in attuazione delle disposizioni normative di cui al Decreto Lgs. 231/2001, ha adottato il Modello organizzativo di cui all'art.6 del suddetto Decreto, aggiornato da ultimo nel mese di ottobre 2103.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

I vari cambiamenti nella struttura di Corporate Governance a far data dalla chiusura dell'esercizio sono stati riportati all'interno dei vari articoli in materia.

Allegato n.1 : STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI ANNO 2013

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remun.		Comitato per le operazioni con parti correlate		Comitato Esecutivo		Organismo Vigilanza 231	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% Presenze sedute **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente	Alessandro Profumo	28/04/2012	(1)	M		X			100	3							X	100		
Vice Presidente	Marco Turchi	28/04/2012	(1)	M		X			100								X	100		
Vice Presidente (a)	Pietro Giovanni Corsa	28/04/2012	(1)	m		X	X	X	100		X	100	X	100			X	100		
Amministratore Delegato	Fabrizio Viola	28/04/2012	(1)	M	X				100	3							X	100		
Consigliere	Alberto Giovanni Aleotti	28/04/2012	(1)	m		X			96								X	100		
Consigliere	Béatrice Bernard	24/09/2013	(1)			X			100	3										
Consigliere	Paola Demartini	28/04/2012	(1)	M		X	X	X	100		X	100			X	100			X	67
Consigliere	Angelo Dringoli	28/04/2012	(1)	M		X	X	X	83				X	93	X	100				
Consigliere	Lorenzo Gorgoni	27/04/2003	(1)	m		X			100	1	X	100	X	100			X	100		
Consigliere	Daniele Discepolo	14/11/2013	(1)			X	X	X	100	2	X	100			X	100				
Consigliere	Marco Miccinesi	14/11/2013	(1)			X	X	X	100	1			X	100						
Consigliere	Marina Rubini	14/11/2013	(1)			X	X	X	100						X	100				
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento																				
Consigliere	Michele Briamonte	28/04/2012	18/7/2013	m		X	X	X	100		X	86			X	100				
Consigliere	Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières	30/04/2009	24/09/2013	m		X			75											
Consigliere	Turiddo Campaini	27/03/2003	22/10/2013	m		X			71								X	71		

Consigliere	Tania Groppi	28/04/2012	13/10/2013	M		X	X	X	87				X	90	X	100			X	100
-------------	--------------	------------	------------	---	--	---	---	---	----	--	--	--	---	----	---	-----	--	--	---	-----

Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%

(periodo 1 gennaio 2013 – 31 Dicembre 2013)

N. riunioni svolte durante il periodo di riferimento (1 gennaio 2013 – 31 dicembre 2013)	<i>CONSIGLIO: N. 24</i>	<i>CCR: N. 16</i>	<i>CNR: N. 14</i>	<i>CPC: N.7</i>	<i>CE: N. 14</i>	<i>OV231: N.10</i>
---	-------------------------	-------------------	-------------------	-----------------	------------------	--------------------

NOTE

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.
- **** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio al comitato.
- (1) In carica fino all'approvazione del bilancio 2014.
- (a) carica di Vice Presidente assunta dal 29 aprile 2013.

INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA IN SOCIETA' QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETA' FINANZIARIE, BANCARIE ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI

AMMINISTRATORE	ELENCO CARICHE	SOCIETA' APPARTENENTI AL GRUPPO MPS	
		SI	NO
Alessandro Profumo - Presidente	Consigliere di Amministrazione di ENI S.p.A.		X
	Membro dell'International Advisory Board di Itaù Unibanco		X
	Membro del Supervisory Board di Sberbank		X
Lorenzo Gorgoni – Consigliere	Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia Media S.p.A.		X
Fabrizio Viola – Amministratore Delegato	Presidente del Consiglio di Amministrazione Banca Widiba SpA	X	
	Consigliere di Amministrazione di AXA MPS Assicurazioni Vita SpA		X
	Consigliere di Amministrazione di AXA MPS Assicurazioni Danni SpA		X
Sig. Beatrice Bernard - Consigliere	Direttore Generale di AXA MPS Assicurazioni Vita Spa		X
	Consigliere di Amministrazione di AXA MPS Financial lim		X
	Direttore Generale di AXA MPS Assicurazioni Danni Spa		X
Daniele Discepolo – Consigliere	Consigliere di Amministrazione di Piaggio Spa		X
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Risanamento Spa		X
Marco Miccinesi - Consigliere	Consigliere di Sorveglianza di A2A S.p.A.		X

Allegato n.2 : STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ANNO 2013
(periodo 1 gennaio 2013 – 31 Dicembre 2013)

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Paolo Salvadori	28/04/2012		m	SI		7
Sindaco effettivo	Paola Serpi	17/11/2009		M	SI		3
Sindaco effettivo	Claudio Gasperini Signorini	28/04/2012		M	SI		4
Sindaco supplente	Stefano Andreadis	28/04/2012		M			7
Sindaco supplente	Franco Michelotti	18/07/2013 (1)					3
Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento							
Sindaco supplente	Gianni Tarozi	28/04/2012	28/05/2013 (1)	m			4
Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%							

Numero riunioni svolte durante il periodo di riferimento: n. 56

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quingiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

(1) In data 28 maggio 2013 il Sindaco supplente Gianni Tarozi ha rassegnato le dimissioni dalla carica. L'Assemblea del 18 luglio 2013 ha nominato quale Sindaco supplente il Dr. Franco Michelotti.